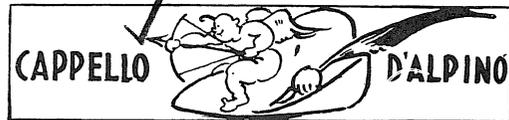


prima non ero mai riuscito a saper notizie dei miei feriti.

Le battaglie offensive trascinano avanti e non danno più modo di aver notizie di quelli che restano indietro.

Quanto abbiamo camminato dopo Asnani? Sanno a Tripoli il valore di tale Battaglia?



CAPPELLO

D'ALPINO

BORGO VAL NUGANA ottobre 1915

Il settore è tranquillo, e nella cittadina redenta, che uno strano destino fa partecipe della sorte delle linee avanzate, giungono a riposo, dopo mesi di lotta sulle montagne, due battaglioni di Alpini.

Vi sono fra loro delle figure che ricordano il brigante della macchia: volti bruciacchiati dal soldato e dal nevato, ombre scure



re di barbe non rase, occhi arsi dalla polvere e dalle voglie, foschi, esperti ormai del tremendo morire. Sfilano calati lungo le case, perchè in guerra la calma è sempre relativa.

La signorina Anita li guarda dalla sua finestra; è la prima volta che degli Alpini si accantonano nell'abitato e Anita che ha fatto, dicono la sua educazione in fanteria, davanti a quei soldati si diverte dai fanti, si sente come presa da un'ansia sottile.

Non è timore, è forse una forma primitiva di rispetto, che si traduce in un vago sgomento, più forte della curiosità, più forte della stessa ammirazione e la lascia incerta di sé.

Ma nemica delle analisi sottili e tormentante — ne attribuisce senz'altro la colpa... al cappello!

Nei giorni seguenti la prima impressione diventa idea fissa.

« Anita si sorprende spesso con gli occhi intenti a quelle tesse calate a sgambiccio sugli occhi, a quelle penne aguzzate, che paiono freccie pronte a scoccare: allora lancia la sua sentenza categorica: "Quanto è brutto il cappello d'Alpino!"

NOVEMBRE, 1915

Nel '15 non esistevano ufficialmente le "stelle".

Ma nel cielo di ... ne brillavano pianetini, con discreto corteggio di pianetini in grigio-verde.

Anche Anita ha il suo piccolo numero

Mi voglia molto e molto bene e gradisca un abbraccio affettuoso dal suo antico compagno di vita alpino.

COL. CANTORE

P. S. Saluti dall'amico Piro (3), che ho la consolazione di aver vicino a me.

1) Gaggia Dott. Mario: oggi Colonnello nella riserva e già tenente medico nel 1898 nel Battaglione « Gemona » (in quell'epoca del 2° Alpini comandato dal Maggiore Antonio Cantore.

2) Ogi Tenente generale nella riserva.

3) Piro Stringa: Nel 1898 Tenente Aiuto Ogi Tenente generale comandante di Corpo d'Armata nella riserva.

di amici — e, neanche a farlo apposta, sono ufficiali alpini, condotti dal caso a occupare le stanze lì vicine.

Nelle fraterne conversazioni, che la trangua d'armi permette, l'antipatia di Anita per il cappello d'Alpino forma spesso l'oggetto di chiosose discussioni e, mentre l'irriverente signorina si trincerava dietro le sue "rodicate invincibili" gli alpini difendono con ardore bellicoso l'onore del loro cappello, calcandoselo maggiormente in testa con gesto concorde e dandogli delle inclinazioni poco regolamentari.

Chi dice che c'è la guerra?

Sono in quattro e non sommano cent'anni insieme; anche la morte si ritira in un canto, pensa e rispetta il dono divino della risata giocando, finché non giunge alla sua ora.

Talvolta Anita non è più molto sicura delle sue opinioni; tal altra, è a corto di ragioni da addurre: ma quale donna si confessa vinta, finché legge sane dolci cose incassate negli occhi dei suoi "avversari"?

L'ultima parola deve dirla lei, troncando la disputa con una risata squillante e l'immaneabile finale:

" Abbasso il cappello d'Alpino! "

DICEMBRE, 1915

Il settore s'è desolato per un concerto formidabile e sinistro: si svolge un'azione a pochi chilometri e regna l'angoscia nei cuori.

Ma verso sera ogni cosa sembra finita, benché tutti i soldati — compresi gli Alpini — rimangono in armi, pronti ad ogni evenienza.

Anita si avvia verso l'ospedale, dove si attendono i primi feriti; passò la Morte e fece la sua messa, ora è la volta della Pietà.

Uno degli ufficiali alpini le ha chiesto di poterla accompagnare e le cammina accanto un po' grave, mentre sullo stradone bianco passano rombando carri di artiglierie.

Sempre nemica degli Alpini, signorina?

« Perchè dice così? Se per una mia strana ubbia grido la croce addosso al loro cappello, so bene però inchinarmi al loro valore militare e morale. Eppure, vedi: anche stasera, mentre dovevo dimenticare una simile sciocchezza, — per poterle dare la buona notte con più schietta cordialità, — io preferirei che... si togliesse il cappello! "

Anita ha dato alle parole un tono scherzoso; ma c'è in esse la carezza lieve e la fine malizia di un invito civettuolo.

E' l'Eva ridesta che soggia il suo potere: come sarebbe felice di poter segnare una prima vittoria!

Ma ha trovato un dominatore.

— Il mio cappello, signorina, ha due buchi di pallottola e m'è diventato caro come un talismano. Nemmeno per conquistarmi una stampata che mi sarebbe preziosa, io gli farei il torto di rimerarlo, specialmente stasera, in cui mi potrebbe forse essere ancora un'egida santa.

Anita ha un sussulto.

Non tanto per il rifiuto, così ben ornato dall'arte delle parole, quanto per l'oscara minaccia, calata come una fredda lama a recidere un fiore.

Porge in silenzio la mano all'Alpino, in silenzio egli la stringe; poi ad un tratto si curva rapido e la sfiora coll'ala del cappello, quasi per strappare una carezza alla dita ritrose, e si d'antona.

Un raggio di luna circonda d'un timbro d'argento la penna nera che sembra accennare ancora un addio.

E Anita la guarda come trasognata dallo sfolgo dell'ospedale. Poi le sue labbra sussurrano come per una preghiera: " Buona notte, cappello d'Alpino! "

PRIMAVERA, 1916

E' un magnifico pomeriggio del marzo montano, pieno di vivide promesse, rese più dolci dal contrasto dei nuovi tepori col quadro invernale che presentano le vette all'intorno.

La natura, ancora intorpidita, ancora pigrava, si fa accarezzare dal sole, che la richiama al fervido lavoro del risveglio; e anche due giovani curvi si sono aperti a gioie nuove.

Nell'imminenza della separazione si son detti il loro amore, ma devono ora lasciarsi: l'ufficiale è reclamato dal suo dovere sulle montagne. Anita resterà nell'attesa angosciosa, doppiamente affranta ora alle donne d'Italia.

Ella stringe fra le mani il cappello d'Alpino e lo guarda.

La penna dell'uccello regale, avvezza alle vittorie, freme come per contenuta gioia; dai fori delle pallottole occhieggiano maliziosi genietti trionfanti ed ammiccando furbamente: tutta la sagoma reale sembra sorridere alla sua rivincita gentile...



Anita sorride anche ad esso, finalmente, e, porgendolo all'ufficiale mormora in un sosfio:

« Come è bello il cappello d'Alpino! "

ANTONIA SPAGNOLI

Federico Bressadola

A soli 37 anni, è morto a Torino il camerata ing. Federico Bressadola, segretario di redazione della Stampa. Fu valoroso ufficiale alpino, invalido di guerra, fascista del 1919, appassionato alpinista.

S. E. il Comandante, in un commosso telegramma, ha espresso il profondo cordoglio del 10° Reggimento per l'improvvisa scomparsa. Rinnoviamo qui ai congiunti ed ai colleghi della Stampa le nostre condoglianze più sentite.

Ritorno alle batte

Bimbi sereni de mie montagne non conta perder tempo stamattina ad allacciarsi i sandali. A la piazza, presto, chi tornano i biondi margari. Sprizzano latte e cora quelle gemme



d'abete? Che più? scintillano i faggi. E' l'ora e giungono. Gente di poche parole, di viaggio ispirata, in mano tiene le verghe di vecchia avellano come gli antichi romulei nostri avi.

Donne, rustiche culle in capo vanno reggendo, con un sonno dentro gueto di bambino. Nascosero, fanciulle, in seno, gemme, spiccate per via,

In tre mezzogiorno sono venti Salme che tornano alla luce, una delle quali ricognoscuata.

Nel giro di pochi anni ed in circa venticinque giornate lavorative, tra tutte, sono oltre 250 Salme ricuperate con sei ricognoscuete. Con le Salme escono gli oggetti personali, la pipa modesta dell'alpino, la corona d'osso, la collanina sacra d'argento, l'orologio, il lapis, il piastriano di riconoscimento. I nostri piastriani sono deteriorati ed irricognoscuibili, qualche fornitore, si vede fa forte colligenza con quello che manda le scarpe di cartone, per cui tanti piedi dei "bocia" del '99 furono amputati per carenza! Se i piastriani fossero stati di buon metallo, più di una Salma si sarebbe restituita alle famiglie.

Il Maresciallo dei RR. CC. di Asiago sig. Tartaro, è nostro eccellente collaboratore.

Fotografia, ingrandisce, pulisce con gli acidi, cerca di ricostruire i segni di identificazione delle Salme, e più d'una famiglia è accorsa per la constatazione, riconoscendo gli oggetti del proprio defunto. Con le ossa si trovano anche delle carni e ceruella mummificate. Sacre e vive reliquie che fanno rabbrivire!

Sui Ponari troviamo la Salma d'oro di un alpino circondato di bossoli di cartuccie. Le aveva sparate tutte finché ebbe a coglierla la morte. Altre Salme le troviamo sotto le trincee di Pozza di M. Cuoco proprio sotto ai reticolati. Gli alpini sono arrivati fin là, proprio sotto il ciglio della trincea e là sono morti e là sono sepolti nel materiale di rovina ancora come cadero.

I crani e le mandibole sono falcitati dalla mitraglia, sono in frantumi. Un cranio è affettato, ridotto a squamme.

Gli eroi escono alla luce coi segni evidenti del loro ultimo martirio! Questo indice e questo risultato è eloquente. Bisogna continuare e perseverare; se il risultato è stato tale con pochi uomini e in pochi giorni, quale sarebbe stato se le squadre si fossero succedute?

Bisognerebbe che quelli che ci seguono spiritualmente ci seguissero anche materialmente e gente di buona braccia che a meno di piccozza non tema di inclinare le mani.

E poi c'è un'altra cosa. Bisogna difendere e valorizzare l'Ortigara, eternando la sua nobile immagine di guerra.

Vogliamo del reticolato, del mimio, delle tabelle indicative per segnare i sentieri, le quote, far un ingresso simbolico al passo del Lozzo, vicino al sacello, tra i due camminamenti e scrivervi su " Zona Sacra ".



Pellegrinaggi all'Ortigara ed al Grappa

Coi morti sul Calvario

Ascendiamo ancora una volta il monte Calvario degli Alpini. Manteniamo la nostra parola di fede, dato, dopo che scoprimmo i tesori che rapitano i teschi delle Salme disperse per farne cimeli; nonché gli ineffabili villeggianti sfregiate e ossa umane incidendo nomi e frasi d'amore...

Si cerna la roccia con la consuetudine pietosa, si palpa la terra che la carne umana trasformato in riscido humus.

Il mutilato Ginesin Nicola, alpino di Gallio, è ciclopico; rovescia e scava la pietra. E' solo e vale per dieci.

Don Bepo Gonzato picchia e scava con non minor lena e Sante Zorzi l'anatomico. Con mano paterna e curata, segue la posizione della Salma e cava le ossa in ordine, prima le tibie poi i femori, poi le costole, le vertebre, le braccia; deve essersi poco discosto anche il teschio, ed il teschio poco discosto esce alla luce.

In relazione a quanto scrive il valoroso e caro camerata Frisara, siamo assai lieti di comunicare che, in seguito ad un particolareggiato rapporto del Gen. Gr. Uff. Achille Porci, Comandante della Sezione di Verona, sull'opera instancabile ed appassionata della squadra costituita per la ricerca ed il ricupero delle Salme tuttora disperse sul M. Ortigara...

Il 26 agosto — e cioè quando questo numero sarà già in macchina — avrà luogo il pellegrinaggio sull'Ortigara indetto dalla nostra Sezione di Asiago, d'intesa con la Sezione di Venezia. Nell'occasione, si raduneranno i reduci del Battaglione "Sette Comuni", agli ordini del gen. Milanese.

Nel prossimo numero daremo un diffuso resoconto della manifestazione.

« Vogliam indicare i luoghi della tragedia perchè rimangano nella memoria non solo degli alpini, ma delle future generazioni. Il M. Campanaro, i Ponari, i Campioletti, il Chiesa, il M. Cuoco, l'Agnellu, luoghi tutti divenuti leggendari.

E ciò per ricordare alle chiosose e inopportune comitive di pseudo alpinisti e gaudenti, sgozzanti calzoni all'alpina e golf colorati, che sotto ai loro piedi e ai loro fasci e cestini da viaggio, vi sono i grandi Morti...

Il mutilato Ginesin Nicola, alpino di Gallio, è ciclopico; rovescia e scava la pietra. E' solo e vale per dieci.

Don Bepo Gonzato picchia e scava con non minor lena e Sante Zorzi l'anatomico. Con mano paterna e curata, segue la posizione della Salma e cava le ossa in ordine, prima le tibie poi i femori, poi le costole, le vertebre, le braccia; deve essersi poco discosto anche il teschio, ed il teschio poco discosto esce alla luce.

In tre mezzogiorno sono venti Salme che tornano alla luce, una delle quali ricognoscuata.

Nel giro di pochi anni ed in circa venticinque giornate lavorative, tra tutte, sono oltre 250 Salme ricuperate con sei ricognoscuete. Con le Salme escono gli oggetti personali, la pipa modesta dell'alpino, la corona d'osso, la collanina sacra d'argento, l'orologio, il lapis, il piastriano di riconoscimento. I nostri piastriani sono deteriorati ed irricognoscuibili, qualche fornitore, si vede fa forte colligenza con quello che manda le scarpe di cartone, per cui tanti piedi dei "bocia" del '99 furono amputati per carenza! Se i piastriani fossero stati di buon metallo, più di una Salma si sarebbe restituita alle famiglie.

Il Maresciallo dei RR. CC. di Asiago sig. Tartaro, è nostro eccellente collaboratore.

Fotografia, ingrandisce, pulisce con gli acidi, cerca di ricostruire i segni di identificazione delle Salme, e più d'una famiglia è accorsa per la constatazione, riconoscendo gli oggetti del proprio defunto. Con le ossa si trovano anche delle carni e ceruella mummificate. Sacre e vive reliquie che fanno rabbrivire!

Sui Ponari troviamo la Salma d'oro di un alpino circondato di bossoli di cartuccie. Le aveva sparate tutte finché ebbe a coglierla la morte. Altre Salme le troviamo sotto le trincee di Pozza di M. Cuoco proprio sotto ai reticolati. Gli alpini sono arrivati fin là, proprio sotto il ciglio della trincea e là sono morti e là sono sepolti nel materiale di rovina ancora come cadero.

I crani e le mandibole sono falcitati dalla mitraglia, sono in frantumi. Un cranio è affettato, ridotto a squamme.

Gli eroi escono alla luce coi segni evidenti del loro ultimo martirio! Questo indice e questo risultato è eloquente. Bisogna continuare e perseverare; se il risultato è stato tale con pochi uomini e in pochi giorni, quale sarebbe stato se le squadre si fossero succedute?

Bisognerebbe che quelli che ci seguono spiritualmente ci seguissero anche materialmente e gente di buona braccia che a meno di piccozza non tema di inclinare le mani.

E poi c'è un'altra cosa. Bisogna difendere e valorizzare l'Ortigara, eternando la sua nobile immagine di guerra.

Vogliamo del reticolato, del mimio, delle tabelle indicative per segnare i sentieri, le quote, far un ingresso simbolico al passo del Lozzo, vicino al sacello, tra i due camminamenti e scrivervi su " Zona Sacra ".

Il 26 agosto — e cioè quando questo numero sarà già in macchina — avrà luogo il pellegrinaggio sull'Ortigara indetto dalla nostra Sezione di Asiago, d'intesa con la Sezione di Venezia. Nell'occasione, si raduneranno i reduci del Battaglione "Sette Comuni", agli ordini del gen. Milanese.

Nel prossimo numero daremo un diffuso resoconto della manifestazione.

« Vogliam indicare i luoghi della tragedia perchè rimangano nella memoria non solo degli alpini, ma delle future generazioni. Il M. Campanaro, i Ponari, i Campioletti, il Chiesa, il M. Cuoco, l'Agnellu, luoghi tutti divenuti leggendari.

E ciò per ricordare alle chiosose e inopportune comitive di pseudo alpinisti e gaudenti, sgozzanti calzoni all'alpina e golf colorati, che sotto ai loro piedi e ai loro fasci e cestini da viaggio, vi sono i grandi Morti...

Il 26 agosto — e cioè quando questo numero sarà già in macchina — avrà luogo il pellegrinaggio sull'Ortigara indetto dalla nostra Sezione di Asiago, d'intesa con la Sezione di Venezia. Nell'occasione, si raduneranno i reduci del Battaglione "Sette Comuni", agli ordini del gen. Milanese.

Nel prossimo numero daremo un diffuso resoconto della manifestazione.

« Vogliam indicare i luoghi della tragedia perchè rimangano nella memoria non solo degli alpini, ma delle future generazioni. Il M. Campanaro, i Ponari, i Campioletti, il Chiesa, il M. Cuoco, l'Agnellu, luoghi tutti divenuti leggendari.

E ciò per ricordare alle chiosose e inopportune comitive di pseudo alpinisti e gaudenti, sgozzanti calzoni all'alpina e golf colorati, che sotto ai loro piedi e ai loro fasci e cestini da viaggio, vi sono i grandi Morti...

Il 26 agosto — e cioè quando questo numero sarà già in macchina — avrà luogo il pellegrinaggio sull'Ortigara indetto dalla nostra Sezione di Asiago, d'intesa con la Sezione di Venezia. Nell'occasione, si raduneranno i reduci del Battaglione "Sette Comuni", agli ordini del gen. Milanese.

Nel prossimo numero daremo un diffuso resoconto della manifestazione.

« Vogliam indicare i luoghi della tragedia perchè rimangano nella memoria non solo degli alpini, ma delle future generazioni. Il M. Campanaro, i Ponari, i Campioletti, il Chiesa, il M. Cuoco, l'Agnellu, luoghi tutti divenuti leggendari.

E ciò per ricordare alle chiosose e inopportune comitive di pseudo alpinisti e gaudenti, sgozzanti calzoni all'alpina e golf colorati, che sotto ai loro piedi e ai loro fasci e cestini da viaggio, vi sono i grandi Morti...

Il 26 agosto — e cioè quando questo numero sarà già in macchina — avrà luogo il pellegrinaggio sull'Ortigara indetto dalla nostra Sezione di Asiago, d'intesa con la Sezione di Venezia. Nell'occasione, si raduneranno i reduci del Battaglione "Sette Comuni", agli ordini del gen. Milanese.

Nel prossimo numero daremo un diffuso resoconto della manifestazione.

« Vogliam indicare i luoghi della tragedia perchè rimangano nella memoria non solo degli alpini, ma delle future generazioni. Il M. Campanaro, i Ponari, i Campioletti, il Chiesa, il M. Cuoco, l'Agnellu, luoghi tutti divenuti leggendari.

E ciò per ricordare alle chiosose e inopportune comitive di pseudo alpinisti e gaudenti, sgozzanti calzoni all'alpina e golf colorati, che sotto ai loro piedi e ai loro fasci e cestini da viaggio, vi sono i grandi Morti...

Il 26 agosto — e cioè quando questo numero sarà già in macchina — avrà luogo il pellegrinaggio sull'Ortigara indetto dalla nostra Sezione di Asiago, d'intesa con la Sezione di Venezia. Nell'occasione, si raduneranno i reduci del Battaglione "Sette Comuni", agli ordini del gen. Milanese.

Nel prossimo numero daremo un diffuso resoconto della manifestazione.

« Vogliam indicare i luoghi della tragedia perchè rimangano nella memoria non solo degli alpini, ma delle future generazioni. Il M. Campanaro, i Ponari, i Campioletti, il Chiesa, il M. Cuoco, l'Agnellu, luoghi tutti divenuti leggendari.

E ciò per ricordare alle chiosose e inopportune comitive di pseudo alpinisti e gaudenti, sgozzanti calzoni all'alpina e golf colorati, che sotto ai loro piedi e ai loro fasci e cestini da viaggio, vi sono i grandi Morti...

Il 26 agosto — e cioè quando questo numero sarà già in macchina — avrà luogo il pellegrinaggio sull'Ortigara indetto dalla nostra Sezione di Asiago, d'intesa con la Sezione di Venezia. Nell'occasione, si raduneranno i reduci del Battaglione "Sette Comuni", agli ordini del gen. Milanese.

Nel prossimo numero daremo un diffuso resoconto della manifestazione.

L'ISTITUTO NAZ. DELLE ASSICURAZIONI E LA PARTECIPAZIONE DEI SUOI ASSICURATI AGLI UTILI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la sua potenzialità finanziaria, per l'alto rendimento delle sue attività, per la solidità granitica delle sue riserve, ha potuto nel 1933 aumentare ancora la quota di PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI DI ESERCIZIO

Così mentre tale quota di partecipazione degli utili fu: nel 1930 del 3,00 % sui capitali assicurati pari a L. 13.152.917,50

nel 1931 del 3,50 % sui capitali assicurati pari a L. 15.568.899,89

nel 1932 del 4,00 % sui capitali assicurati pari a L. 18.904.350,03

nel 1933 fu portata ad 4,50 % sui capitali assicurati, pari a L. 20.462.973,23

La somma di utili accantonata complessivamente nei quattro esercizi risulta quindi di L. 68.088.131,45

Si può ben presumere che le quote di utili dei successivi esercizi non saranno mai inferiori al 4,50 per mille delle somme assicurate e pertanto su questa base formuliamo per porre in rilievo la portata economica del beneficio, il seguente

ESEMPIO Una persona che si assicura per L. 100.000, riacquisterà al termine naturale del contratto: L. 109.000 (L. 100.000 più 1. 900 di utili) se il contratto fu stipulato per la durata di 20 anni;

L. 111.250 (L. 100.000 più L. 11.250 di utili) se il contratto fu stipulato per la durata di 25 anni;

L. 113.500 (L. 100.000 più L. 13.500 di utili) se il contratto fu stipulato per la durata di 30 anni.

L'aumento, quindi, della somma assicurata in derivazione della partecipazione agli utili, risulta molto notevole, perchè, nel caso contemplato, L. 100.000 più 1. 900 per cento del capitale assicurato.

Ben s'intende che se l'assicurato viene a mancare prima della scadenza della polizza, l'Istituto paga a chi di diritto, insieme con la somma convenuta, gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Giova rilevare che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, chiamando i suoi assicurati a partecipare agli utili annuali dell'azienda ha non solo concesso ad essi un cospicuo vantaggio economico tanto più rimarcabile, perchè ha mantenuto immutate le tariffe dei premi, calcolate, come è noto, senza partecipazione, ma ha loro attribuito anche il significativo beneficio morale di inguadrarli nella vita stessa dell'Istituto, attorno al quale formano, come una grande famiglia, i più poderosi compagni di aderenti ai suoi principi della previdenza assicurativa costituita in Europa.

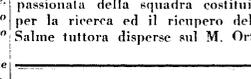
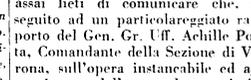
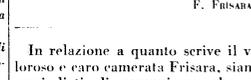
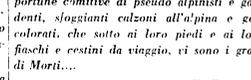
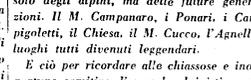
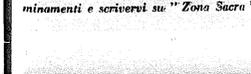
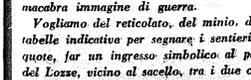
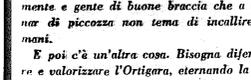
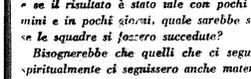
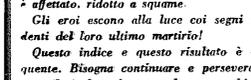
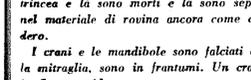
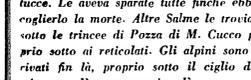
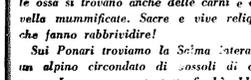
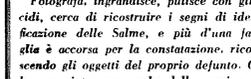
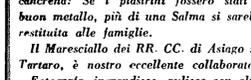
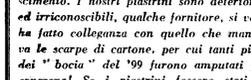
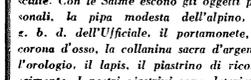
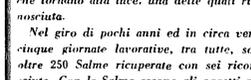
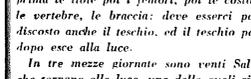
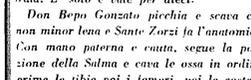
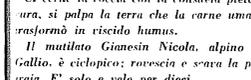
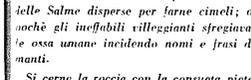
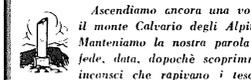
TUTTE LE AGENZIE GENERALI DELLO I.N.A. FORNISCONO GRATUITAMENTE INFORMAZIONI E PREVENTIVI.

S. E. il Prefetto Giacomo, accolto alle ingressi dal Comandante Mataloni e dal Presidente del C.A.E. Dott. Rinaldi si intrattene cordialmente con gli Alpini che gliomavano le sale.

A nome di tutti gli alpini ed alpinisti di Rieti, salutò le Autorità, il decorato Don Vito Sguotti, già capellano del « Pieve di Cadore » del 7° Regg. Alpini.

Fra acclamazioni entusiastiche al Re ed al Duca il Rappresentante del Governo ha lasciato la sede dopo avere espresso con parole calde e cordiale la sua soddisfazione di essersi potuto ritrovare tra gli Alpini della guerra vittoriosa e tra i giovani alpinisti dell'Italia fascista.

VIOLA (Sez. Ceva). — Fin delle 7 del mattino sono cominciati ad affluire gli autobus da Ceva stipati di alpini con le famiglie. Arrivano quindi i torpedoni con lo S. M. della Sezione, col Comandante e col fondatore Col. Cozza, quello della Sezione di Mondovì col Col. Manfredi, molte macchine di privati ed una squadra degli Avanguardisti di Ceva. Il Comandante del Presidio Cap. cav. Baracco, il Comandante degli Avanguardisti C. M. Gambera.



Dopo l'omaggio ai Caduti, si forma il corteo che si porta all'Alpeste Santuario della Madonna della Neve, dove ha luogo la benedizione del gagliardetto, impartita dall'Arciprete di Ceva Can. avv. D. Gallo che pronuncia belle parole. Funge da Modera la signorina insegnante Ester Rossi, segretaria del Fascio Femminile, promotrice dell'offerta del vessillo, e da Padrino il signor Ruffino segretario del Fascio.

Al termine della funzione religiosa, il Comandante la Sezione ten. Pietro Glaray, pronuncia un applaudito discorso.

UDINE. — Il 15 luglio si è svolta una lieta riuunitissima gita sui verdi colli di Ramandolo, Nimis e Tarcento. Il Cap. Falletti ne è stato l'anima.

MONTECATINI TERME
ALBERGO LOCARNO
Via Felice Cavallotti 26
del socio Tosi STEFANO
Ottima cucina - Prezzi speciali ai soci A.N.A. e loro famiglie



28 VOCI L. 6,60 | 36 VOCI L. 13
48 VOCI L. 3,50 | 50 VOCI L. 18
48 VOCI L. 11,00 | 36 VOCI L. 21
COMPRESO ASTAGGIO FRANCO
QUALUNQUE STAZIONE
ITALIANA. SPEDIRE CARTOLINA
VAGLIA ALLA DITTA V. ROVINAZZI
ZAMBONI 7 BOLOGNA

CANTI ALPINI
con motivi musicali

Elegante volume con prefazione di S. E. Manaresi L. 12.—
CANTI ALPINI - Edizione tascabile L. 2,50
Ai soci dell'A.N.A. sconto del quaranta per cento franco di porto e di raccomandazione

Ordini e vaglia direttamente al raccoglitore, DOMENICO SERRA
Corso Garibaldi, 2 - NOVARA



Lo spettro della malattia

non impaurisce chi sa aver cura della propria salute, mantenendo le proprie forze in piena efficienza. L'

OVOMALTINA
realizza quest'intento in maniera inappuntabile.

In tutte le Farmacie e Drogherie

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

A Ramandolo, nell'artistica chiesetta, si celebra la Messa per gli alpini. Quindi, marcia su Nimis. Gli alpini sono usciti tutti dalle loro case. I vecchi cappelli di guerra hanno rivisto il sole. Nel pomeriggio sono giunti a Tarcento accolti alpinamente.

PROMOZIONI

I generali di brigata Carlo Sassi e Guido Scandola sono stati promossi generali di divisione.

Il colonnello Carlo Vecchiaroli è stato promosso generale di brigata. Vengono felicitazioni.

DECORAZIONI

Il Gen. Pietro Gerbino Promis è stato decorato della Medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

DISTINZIONI E NOMINE

È stato conferito al ten. Pietro Glaray, Comandante della Sezione di Ceva, il diploma di benemerenza per la cooperazione al buon esito del VII censimento generale.

Il cap. magg. De Lorenzo Bruno del Gruppo di Vado Cadore è stato promosso Capo Squadra M.V.S.N. e nominato segretario di quel Fascio.

SCARPONIFICI

Il Ten. Giuseppe Rossini, aiutante maggiore della Sezione di New York, con Camilla Messina. Le nozze sono state celebrate dal Padre prof. Filippo Robotti, Cappellano della Sezione. Quasi tutti gli scarponi di New York erano presenti con cappello alpino e gagliardetto.

Il ten. avv. dott. Arrigo Frisiani della Sezione di Genova con Bianca Maria Roveta.

SCARPONCINI

Claudio Paolo del sottoten. rag. Marcello Soleri già Capo Gruppo di Bordighera (Imperia), e Comandante del Nucleo Ufficiali in Congedo.

Rosanna Eugenia, del capo del Gruppo di Calamandranza Garoso-Genesio.

Giovanni, del socio Nervi Giovanni del Gruppo di Genova.

Michele, del socio Gallina Giuseppe del Gruppo di Genova.

Giuseppe, di Enrico Vimercati da Calò Brianza.

Ricardo, del socio Bevilacqua Francesco del Gruppo di Quaronno.

LUTTI

A Milano, il col. Vittorio Facioli, della Sez. di Intra.

A Resia del Friuli, lo scarpone Ferdinando Siega, valente guida alpina. La sua improvvisa scomparsa ha addolorato profondamente il Gruppo ed ha destato vivo rimpianto nella popolazione.

Il ten. Papini Giovanni di Bergamo, annuncia con profondo dolore la morte del Padre avvenuta in Capriuo Bergamasco.

Il vice-capo gruppo di Sarezo ha perduto la sua diletta bambina.

Canazza Giovanni Padre dell'art. alpino Canazza Oreste del Gruppo di Quaronno.

PRO «ALPINO»

- Signora Elisa Rolleri in Rossi L. 25.
- Patronessa » 10.
- Avv. R. Pettinari - Torino » 10.
- Consoci Nervi e Gallina Genova » 10.
- Dr. Arrigo N. Frisiani - Genova » 10.
- Gruppo di Abbiategrosso » 25.
- Gruppo di Marchirolo » 25.
- Ten. Ugo Villa - Gallarate » 50.
- Rag. Col. Pino Abbondando » 20.
- Trieste - In memoria di Giovanni Operti, padre del Camerata avv. Guido della Sez. di Torino » 20.

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo

S. A. Arte Stampa, V. Mancini, 13 - Roma

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

Fiera del Levante

BARI

6 - 21 SETTEMBRE

Il miglior mercato per l'Oriente
Massime riduzioni di viaggio

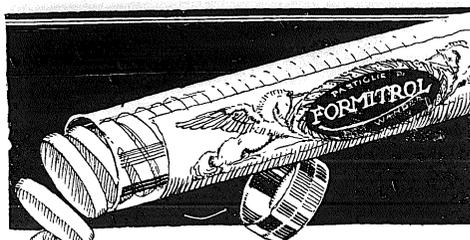
Partecipate! Visitatela!

EUROPE GOLD
1 LAMA
10 BARBE GARANTITE
COSTA SOLO L. 40
FABBRICATA IN 2 TIPI
PER PELLI DELICATE
PER BARBE DUDE
CHIEDETELA AL VOSTRO FORNITORE

BRODO CAENE
in 2 Dadi
MAGGI
garantito purissimo

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
DIPLOMATA ALIASCARA SAGRADA
IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LE
SPEDITEURIE E M. COCCONE, Via Filadelfo

Edizioni A VALLARDI - Milano, Via S. Felice, 22
LE VALLI OSSOLANE
CARTA TOPOGRAFICA TURISTICA
Scala 1:125.000 L. 7,50



Le vie respiratorie

costituiscono una porta continuamente aperta alla penetrazione dei germi infettivi, i quali possono attecchirvi e determinare in tal modo malattie più o meno gravi. Le pastiglie di

FORMITROL

realizzando l'antisepsi delle vie respiratorie, rappresentano il mezzo più efficace per scongiurare tale pericolo.

In vendita in tutte le Farmacie

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

ELIXIR CHINA



IL LIQUORE DEGLI SPORTIVI

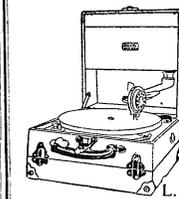
rincora il fuso
rinforza l'atleta

MARTINI & ROSSI S. A. - TORINO

IL TESSUTO INSUPERABILE IN GUERRA E IN PACE
Come per le speciali esigenze della guerra di montagna il Lanificio V. E. MARZOTTO ha saputo creare stoffe calde e resistenti, così per le speciali esigenze del tempo di pace ha creato due tipi di tessuti insuperabili. Il tipo "Polo", inattaccabile dalle tarne, nei colori bleu e nero per gli abiti di riguardo e il tipo "Marzotto", nei più fini e moderni disegni fantasia per abiti da lavoro e da passeggio. I nomi "POLO", e "MARZOTTO", sono intessuti nella cimosa. Prendete questa garanzia!

LANIFICIO V. E. MARZOTTO VALDAGNO

TESSUTI DI LANA DI ASSOLUTA GARANZIA



LA DITTA V. ROVINAZZI
Bologna - Zamboni N. 7 - Bologna
offre: MAFALDA N. 2
LA MASCOTTE DEL SOLDATO
doppio fondo per maggiore voce di armonia orfonica, porta punte a molla, pianto velluto cm. 25 più 6 DISCHI COLUMBIA
3 ballabili
3 canzoni
scatola punte
L. 180
L. 30 all'ordinazione - il resto a L. 25 mensili



CREMA DI EMMENTAL
marca "GALLO"
S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE
IMPRESA ROMEO CARMELO
VIA POLIDORO DA CAR. 25 - TEL. 90-789 - C.P.E. 111416
MILANO
(130)

Anche in ITALIA si fabbrica materiale sensibile perfetto

TENSI

produce
CARTE LASTRE PELLICOLE
PER FOTOGRAFIA CHE NON TEMONO CONFRONTI

TENSI C. MILANO

Panero,
OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGINE SUPERIORE
Listino prezzi
ai consoci dell'A.N.A.

DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg. L. 6,70
" 20 " " " " " 6,60
" 25 " " " " " 6,50
" 30 " " " " " 6,40
" 40 " " " " " 6,30
" 50 " " " " " 6,20

FUSTI

Da kg. 100 netto al kg. L. 6,10
" 200 " " " " " 5,90

SAPONE BIANCO tipo MARSIGLIA

Garantito puro al 72% - Qualità finissima
massimo rendimento ed economia

Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 400) L. 55
" 25 (50 " " " " " 500) " 55
" 50 (125 " " " " " 400) " 100
" 50 (100 " " " " " 500) " 100

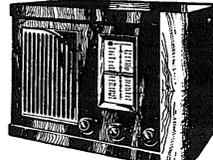
CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 al kg.

A semplice richiesta sarà spedito gratis il listino generale dei prezzi di tutti i prodotti.

PREMIATO OLIOFIORIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

AUDIOLETTA
DELIZIA LE
VOSTRE VACANZE



CGE
RADIO

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO

SUPERETERODINA A 4 VALVOLE
CON NUOVO TIPO DI
NOMENCLATORE DI STAZIONI
(SCALA PARLANTE) DI
CHIARA E FACILE LETTURA

L. 925
PER CONTANTI

PRODOTTO ITALIANO
VENDITA ANCHE A RATE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO

E. VOLPATO MILANO - Via B. Cavalieri n. 3
ex scarponne Tel. 66217 Teleg. "Volpisol."

Isolatori sospesi FIL. per altissime tensioni
Accessori per isolatori - Materiale di linea

GANCIA
VERMOUTH BIANCO



COOPERAZIONE GANCIA

FERROVIE NORD MILANO

VIAGGI POPOLARI FESTIVI
BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO IN III CLASSE
da MILANO NORD

a	6	per	COMO
LIRE			VERESE
			ERBA
a	7	per	LAVENO
LIRE			ASSO
			NOVARA
			(Ponte Ticino)

con FORTI RIDUZIONI per i Laghi Maggiore e di Como, Prealpi Varesine, Brunate, Premeno, Mottarone, Valassina e Valbrona

CAPPPELLIFICIO BERGOMI
Monza - Telefono 2789
Dettaglio:
Via Zucchi num. 35
PREZZI RIBASSATI

Spedizione franco domicilio netto di ogni spesa - Inviare vaglia o contro assegno.

Cappello: Art. C. B. specialità della casa, lepre peloso L. 30,-
" " Gran Lusso, lepre garantito " 30,-
" " Mito, peloso o rasato " 19,-
" " Merino " " " 14,-
" " Tipo reclame " " " 10,-
" " Formato Alpino " tipo lambrusco " " 10,-

La Casa cambia la merce che non sia di pieno gradimento. - Le richieste timbrate dalle Sezioni Alpine avranno lo sconto del 5% - Catalogo gratis.

Alpini: portate tutti il cappello del Comarca G. Bergomi, il più economico e resistente!

**ALTIMETRI
BUSSOLE BEZARD**



In vendita presso tutti i buoni negozi di ottica
Opuscoli a richiesta
Rappresentanza Generale:
OPTALMOTTICA Soc. In. Acc.
Milano - Via Marino n. 3 - Milano

**MARASCHINO
LUXARDO**
ZARA



RAPPRESENTANTI
CERCANSI OVUNQUE

Scrivere: Oleificio
DENARDI
ONEGLIA (Imperia)

CASA FONDATA NEL 1858
CARPENÈ MALVOLTI
ONEGLIANO

ALPINI!
VOLETE la scarpa forte impermeabile, da sci e montagna?
Mandatela le misure ed il solo numero al consocio

Ettore Martinelli
DARFO (Brescia)

che vi spedità il
"TIPO PRINCIPE"

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano nel 1928 e 1930 alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino e Militare di Asiago nel 1930

Agli ALPINI prezzi d'eccezione
Catalogo gratis a richiesta

TENDE da CAMPO
Ettore Morelli
MILANO FORD BONAPARTE 11



Verso la salute



Lo Sciroppo Pagliano

LE POLVERI ED I CACHETS
del Prof. Girolamo Pagliano - Firenze
Purgano e depurano l'organismo
distinguendolo
CURANO la stitichezza e le malattie di
ricambio, obesità, gotta, artrismo, il f
gato e gli altri viceri
E' CURA NATURALE componendosi
di sostanze vegetali
Tutte le buone farmacie ne sono forn
Evitare le contraffazioni

ANNO XVI - N. 18 - G. C. P. Tiratura 85.000 copie ROMA, 16 Settembre 1934-XII

"SI VA OLTRE,"
MUSCOLINI

L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESÌ
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

1° Regg. Artiglieria Alpina Profanazioni nella "Zona sacra" del Pasubio

Le ammirevoli gesta degli Artiglieri Alpini, la loro partecipazione alle Campagne d'Africa, l'ardente contributo dato alla Vittoria solare, - sono rispecchiati, con l'irresistibile eloquenza dei dati e delle cifre, nelle rapide cronistorie di cui l'Alpino inizia oggi la pubblicazione. Nei prossimi numeri tratteremo - con la stessa concisione, ma con scrupolosa esattezza - le gesta degli altri Reggimenti.

Volendo riassumere in poche righe la storia del 1° Reggimento Artiglieria Alpina, il «vecchio», il capostipite di tutti i Reggimenti attuali della specialità, occorre limitarsi ad una arida esposizione di cifre.

1877. - Torino, già patria dell'artiglieria italiana, vede costituirsi il primo nucleo di batterie da montagna (cinque).

1887. - Si costituisce il 1° Reggimento con nove batterie, su tre brigate.

In seguito, cresciendo e sciendendosi, il 1° forma successivamente: la Brigata del Veneto (1902); il 2° Artiglieria da Montagna (1910); parte del 3° (1915); ed il 4° (1934).

Campagna d'Africa:
1887. - Due Sezioni;
1896. - Sette batterie da montagna; due «batterie siciliane», due batterie indigene. Tutte distrutte e rovinosamente combattendo. Tredici Ufficiali morti; quattro medaglie d'oro (De Rosa, Masotto, Bianchini, Grue).

Guerra italo-turca:
1911-12. - Quattro batterie. Dieci ufficiali caduti combattendo. Tre medaglie d'oro (De Caroli, D'Angelo, Boselli).

Guerra italo-austriaca:
1915-18. - Le batterie dei gruppi originari:
Torino-Susa - Torino-Pinerolo - Mondovì furono le prime a passare al confine la notte del 24 maggio 1915, la maggior parte assegnate a battaglioni alpini, altre a reggimenti bersaglieri. Ma ben presto, a queste, altre ne seguirono, rapidamente costituito dal Deposito di Torino; sicché, in complesso, ben ottanta furono le batterie del 1° Reggimento che dallo Stelvio al mare ed anche oltre portarono il loro contributo di fuoco e di sangue nello immane conflitto.

La mancanza di dati storici di molte batterie; per carteggio di guerra andato smarrito, non permette di elencare i meriti di ciascuna. Tutte hanno compiuto il loro dovere, dovunque e sempre, legando il loro

nome insieme a consorelle dei reggimenti 2° e 3°, alle località più famose per aspra vita e per epiche lotte; sempre e dovunque: sulle nudo creste del Monte Nero, come sulle rive dell'Isonzo; sulle aspre vette del Cadore, come sulle aride roccie del Carso; sui ghiacciai dell'Adamello, come sulle rive del Piave.

Paghe del dovere compiuto di una sola cosa si vantano: quella di avere portato l'aiuto più efficace alla fanteria vivendone a fianco a fianco la dura vita, e spesso quando i pezzi più non servivano, facendo concorrere i serventi a respingere l'ultimo attacco nemico.

18 Gruppi; 80 Batterie; 39.000 Artiglieri mobilitati.
60 Ufficiali e 1650 artiglieri morti.
300 Ufficiali e 8000 artiglieri feriti.
Una medaglia d'oro; 283 d'argento; 600 di bronzo. Tre ordini militari di Savoia.

TRIESTE. - Nei giorni 1, 2 e 3 corra è svolto - sotto la presidenza del Presidente del Sodalizio e Comandante del 10° - il 53° Congresso del C.A.I. che ha richiamato nella nostra Città falangi di alpini da ogni centro d'Italia.

La mattina del 1° un imponente corteo si è recato a San Giusto a portare l'omaggio ai gloriosi Caduti, quindi, attraverso il Parco della Rimembranza, si è diretto verso la Cella di Oberdan, soffermandovisi lungamente fra l'attenta commozione dei partecipanti. Poi, alla Casa del Fascio, accolto dal Segretario Federale, S. E. Manaresi dopo aver una corona sulla lapide dei Caduti fascisti.

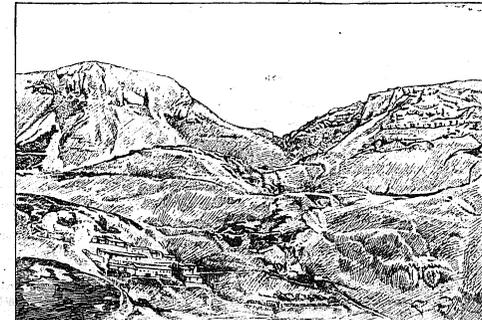
Infine, nella sala del Littorio, la seduta del Congresso.

S. E. Manaresi, fra la reverente commozione generale, ha commemorato il Re Alberto del Belgio, accademico del Club Alpino Italiano, e i caduti sulla montagna nell'anno XII.

Egli ha quindi fatto la relazione dell'attività sociale.

L'elenco delle imprese alpinistiche compiute quest'anno, che vanno dalle vittorie italiane sulle Ande, conquistate dalla spedizione organizzata dalla Sezione di Torino del C.A.I., fino alla ultima bellissima conquista del Pic di Olan in Francia per opera dell'accademico Geravutti di Torino, hanno suscitato i più vivi applausi di tutta l'assemblea. L'alpinismo italiano e cioè fascista, è decisamente all'avanguardia.

Al termine del Conv. S. E. Manaresi



IL PASUBIO: a destra il Dente austriaco, a sinistra l'Italiano.

Il camerata ing. Giuseppe De Luca, Presidente del Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza, ha richiamato l'attenzione di S. E. il Gen. Boistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, sulle profanazioni devastazioni che una impresa va compiendo sulla Sacra Vetta del Pasubio, e che sono giunte fino allo smantellamento con la dinamite dei trinceroni e della galleria del Dente austriaco e zona adiacente, allo scopo di ricavarne insignificanti quantità di ferro.

L'ing. De Luca, con opportuna iniziativa, ha chiesto al Podestà di Trambilano - che autorizzò la impresa al recupero del materiale stesso - di sospendere immediatamente i lavori di distruzione della trincea tracce ancora esistenti della guerra - poche che, sul Pasubio, hanno un valore grandissimo, in quanto attestano l'erosione ed il sacrificio dei nostri migliori truppe alpine - e quel Podestà ha aderito alla richiesta. Ma giustamente preoccupato che i vandalesi non abbiano a ricominciare, il camerata

il Congresso del C. A. I. a Trieste presieduto da S. E. Manaresi

« Cara Eccellenza, - deve esseri prevenuto in questi giorni, indirizzato dal Presidente del Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza, un reclamo contro le devastazioni che, per il ricupero di minime quantità di rottami di ferro, vengono compiute nella «Zona Sacra» del Pasubio con cieca furia distruttrice.

« Aderisco alla protesta con cuore di combattente, che non può concepire come si lacerino alla mercè della privata speculazione - neppure giustificata da un reale, per quanto inammissibile, interesse - luoghi e cose sacre al ricordo di lotte eroiche e di eroici sacrifici.

« E' unica, perciò, la mia voce, a nome di tutti gli alpini d'Italia, a quella del Presidente del Comitato Vicentino del Turismo, e sono certo che, con la tua solita sensibilità di statista e di combattente, vorrai dare disposizioni per impedire ulteriori vandalismi ».

De Luca si è rivolto, come si è detto, al Sottosegretario alla Guerra.

S. E. il Comandante del 10° aveva comunicato del passo dell'ing. De Luca, indirizzato a S. E. il Gen. Boistrocchi - che fu eroico Comandante delle artiglierie sul Pasubio - la seguente lettera:

« Cara Eccellenza, - deve esseri prevenuto in questi giorni, indirizzato dal Presidente del Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza, un reclamo contro le devastazioni che, per il ricupero di minime quantità di rottami di ferro, vengono compiute nella «Zona Sacra» del Pasubio con cieca furia distruttrice.

« Aderisco alla protesta con cuore di combattente, che non può concepire come si lacerino alla mercè della privata speculazione - neppure giustificata da un reale, per quanto inammissibile, interesse - luoghi e cose sacre al ricordo di lotte eroiche e di eroici sacrifici.

« E' unica, perciò, la mia voce, a nome di tutti gli alpini d'Italia, a quella del Presidente del Comitato Vicentino del Turismo, e sono certo che, con la tua solita sensibilità di statista e di combattente, vorrai dare disposizioni per impedire ulteriori vandalismi ».

S. E. Boistrocchi ha risposto con questa nobilissima lettera:

« Ho immediatamente impartito disposizioni al Comando del Corpo d'Armata di Verona perché fosse eseguito un immediato sopralluogo al fine di constatare l'entità dei danni apportati alla zona sacra del Pasubio ed invitare il Comune di Trambilano a rimettere prontamente a sue spese le cose in pristino stato.

« Al fine poi di rendere impossibile per l'avvenire atti consimili ho altresì disposto perché la zona monumentale del Pasubio sia convenientemente allargata fino a comprendere nell'area di proprietà demaniale le opere belliche del «Dente austriaco» e dintorni ».

« Egli ha quindi fatto la relazione dell'attività sociale.

L'elenco delle imprese alpinistiche compiute quest'anno, che vanno dalle vittorie italiane sulle Ande, conquistate dalla spedizione organizzata dalla Sezione di Torino del C.A.I., fino alla ultima bellissima conquista del Pic di Olan in Francia per opera dell'accademico Geravutti di Torino, hanno suscitato i più vivi applausi di tutta l'assemblea. L'alpinismo italiano e cioè fascista, è decisamente all'avanguardia.

Al termine del Conv. S. E. Manaresi

ha proposto, fra l'entusiasmo più vivo dei presenti, l'invio dei seguenti telegrammi:

A S. M. il Re. - Gli alpini raccolti annuale convegno eroica Trieste gridò no al Re il loro vibrante saluto di soldati. Viva il Re!

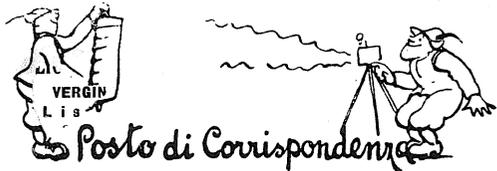
A S. E. Starace. - Venti prime accensioni, tre spedizioni estere, potentissimo quantità e qualità, inquadramento massa resa più eletta giovanissimi segnano ascesa alpinismo italiano nel mondo. Nel nome e sul l'esempio di Mussolini il C.A.I. prepara incessantemente alla Patria fare legioni di soldati della montagna. Da Trieste, serrati nei ranghi, preghiamo te stesso presidiare amatissimo, di dire al Re: che può contare su di noi al cento per cento.

S. Maestà il Re ha risposto nei termini seguenti:

Eccellenza Manaresi. - Ho ricevuto il cortese saluto degli Alpini convenuti a Trieste e la ringrazio per quanti erano uniti nel gradito pensiero.

Il Segretario del Partito ha inviato al Presidente del C.A.I. questo significativo telegramma:

La notizia che mi dà della nostra vittoria alpinistiche mi riempie il cuore di gioia e di fiducia.



Posto di Corrispondenze

UN CAPPELLANO

Eccellenza,



Mentre con tutta l'anima alpina plaudo alla fiera protesta di V. E. contro l'ambulante venditor di menzogne Federico Julinek, in uno sperazzo di luce vivissima, rapidamente rievocando, momento per momento, tutta l'eroica azione di M. Corno, commosso sottoscrivo le giuste, precise e santamente vibranti rivendicazioni dei carissimi Ufficiali Gen. Carlo Fratolosa, Maggiore Suppi Luigi e Cap. Ingravale Matteo.

Non una parola di più, né di meno. Lieto di aver levata — sia pur modestamente — la voce per l'onore del "Vicenza", la forza d'un martire e la verità storica, colgo la gradita occasione per affermare a V. E. tutta la mia più riconoscente devozione.

Chiamppo. **SAC. GIUSEPPE BELLUZZO**

ADUNATA A TRIPOLI!

Caro a Alpino »



Nella Alpina » del 1. agosto, apprendo con entusiasmo la grande pensata del nostro Comandante, di promuovere una adunata Alpina per la primavera 1935 sui campi di Assaba. Sarà una delle più belle adunate dei "voci" Alpini e non si può dubitare che scorseggi il numero dei partecipanti perché, a cominciare da me, tutti i superstiti di Assaba converranno su quei luoghi sacri alla memoria degli Alpini e più specialmente al Papà nostro ed insuperabile Condottiero Generale Cantore, al quale noi dobbiamo la vita e la gloria di aver potuto partecipare alla successiva Grande Guerra e portare un granellino di sabbia per costruire il grande edificio della Patria nostra da tutti oggi invidiata e rispettata, la soddisfazione di poterla ancora servire fedelmente e la speranza di difenderla in caso di bisogno anche in avvenire.

Con indistruttibile solidarietà alpina, credimi sempre affezionato vecchio scarpone

ANGELO DAL BELLO

CONTRIBUTO

ALLA STORIA DELL'« EDOLO »

Il camerata ten. colonnello Franco Rieca Rosellini ci segnala il seguente episodio — tratto da una antologia del Lipparini — svoltosi durante la campagna libica il 3 marzo 1912, presso il Marabuto. In poche ore di combattimento, l'« Edolo » subì forti perdite ed ebbe il comandante Magg. Ruzzenenti ferito, l'A. M. Ten. Tronchetti, morto, ed il Cap. Trebboldi ed il Ten. Esposito, feriti. Questo ultimo due volte ed assai gravemente. Ed ecco l'episodio:

« ... Mentre il buon maresciallo, bel tipo di soldato e di bergamasco, tranquillo e calmo, si chiede sorridendo inarcuamente, come mai egli sia rimasto inanimato, un

sta del suo 4° plotone, all'alba del 2 giugno 1915 a Monte Mrsly, a pochi passi dallo scrivente.

Alpino ORESTE RAMPONE
Presidente della Sez. prov. di Torino dell'Ass. Mutuati.

Il valore della testimonianza del camerata comm. Oreste Rampone è documentato dalla seguente motivazione della medaglia d'argento al valor militare, conferitagli alla data stessa:

ALPINI EROI

Il Cap. Ottavio Presti



Uno dei più giovani capitani dell'esercito effettivo. Una serietà precoce e matura gli gravava il giovane volto pur irradiato dalla dolcezza d'uno sguardo infinitamente buono. Sublime colloquio di morituri. Ma Egli doveva continuare il suo sacrificio anche al di là della morte, doveva restare là davanti ai suoi soldati come plenario.

Nessuno poté ricuperare il suo corpo benché i tentativi fossero stati ripetuti e mortali. Il Comandante assegnò all'atto dei premi in denaro e licenza, ma la raffica della mitraglia ed il continuo bombardamento soffocò gli ardentissimi. Finché dopo qualche giorno gli austriaci spinti da ammirazione poterono dargli sepoltura con gli onori militari.

Ma la tragica montagna, insaziata di sangue, non restituì la sua Salma e ancora la tiene nell'ombra del mistero, e chissà che un giorno o l'altro non la renda alla sua famiglia come altre che i commilitoni alpini hanno ritrovato cernendo le tormentate roccie.

Il Capitano Presti meritò in quell'azione la proposta di medaglia d'oro conmutata in medaglia d'argento con questa motivazione: « Alla testa di due plotoni della sua Compagnia sotto un fuoco intenso, a brevissima distanza di fucileria e mitragliatrici, si lanciava all'assalto di una posizione nemica riuscendo a giungere fin sotto le trincee. Benché colpito a morte incitava ancora i suoi uomini a perseverare nell'azione. — Cima Ortigara 23 luglio 1916 ».

La medaglia d'argento veniva assegnata anche al suo attendente Ugolini Enrico con la seguente motivazione: « Esempio di abnegazione e coraggio si lanciava all'attacco di trincee nemiche, a fianco del proprio Capitano. Gravemente e più volte ferito, non curante di sé si preoccupava soltanto del suo superiore che, pur esser ferito a morte, era caduto sotto le trincee nemiche. Trasportato al posto di medicazione, spirava col nome d'Italia e del suo superiore sulle labbra. — Cima Ortigara 23 luglio 1916 ».

La storia alpina così si scrive: a getto di sangue e il nostro giornale che ha la vitale funzione di raccogliarla e documentarla giorno per giorno ne prende nota e noi, che a « bacia » sappiamo come gli alpini hanno compiuto gesta ed imprese che escono dalla storia per entrare nell'epopea.

F. FRUSARA

Abbonateci con sole L. 12, ai primi cinque volumi della Collana « Gli Alpini di fronte al nemico ». Il volume sull'Aosta è pronto: esso consta di pagine 90 illustrate con riproduzioni fotografiche e disegni. Copertina a colori di Novello.

« In un arduo attacco alle difese nemiche si lanciava arditamente sotto le trincee avversarie, e, benché ferito da bombe a mano, tentava ancora di trarre in salvo il suo ufficiale colpito a morte, rinunciando egli stesso ferito da fucileria ad ambo le gambe ed al braccio, luminoso esempio di ardore e sentimento del dovere. — Monte Mrsly: superlunio 2 giugno 1915 ».

Si auguro aggiungere che l'ufficiale di cui parla la motivazione è il S. Ten. Faustino Cesotti.

Un corpo veridico delle liriche di Riva scende in fondo-pagina non dico come nei lucenti तरी campi, ma piuttosto con quella sciolta a piedi dei ghiocioni che si divallano a bilancia senza grandi manovre. Basta seguire il nastro con le ginocchia: si va giù che è una meraviglia. Andate in Cadore e vedrete che è così.

Per i versamenti, valersi del conto corr. postale n. 1/17295 intestato alla Associazione Nazionale Alpini - Roma

Sottoscrizione U. Riva nelle sue liriche "di guerra e di pace,"

per onorare a Rovereto Fabio Filzi, a Tripoli gli alpini ed artiglieri alpini caduti in Libia, in Cadore i morti del 7° Reggimento ed il Corpo glorioso con la monumentale collana: « Gli Alpini di fronte al nemico ».

3° LISTA
Riporto 1° lista L. 51.189,—

- Tutte le offerte seguenti sono state destinate dagli oblatori alla erezione del Monumento in Libia.
- Ispettorato Truppe Alpine » 100,—
 - Comando 3° Brig. Alpina » 25,—
 - 5° Regg. Alpini » 357,20
 - 7° » » » 500,—
 - 8° » » » 20,—
 - 9° » » » 194,30
 - Battaglia e Pieve di Teco » 394,65
 - Gen. Costantino Cavazzani » 20,—
 - Dott. E. Bona - S. Maria Magg. (Novara) » 13,—
 - Antonio Malacart - S. Vito al Tagliamento » 5,—
 - Mario Alessandri - Trieste » 3,—

Totale L. 52.821,15

L'oblazione della Sezione Ossolana per il Monumento ai Caduti in Libia — pubblicata nel numero del 15 agosto — venne formata con L. 100, offerte dalla Sezione, L. 5 offerte dal Gruppo di Varzo e altrettante dal Gruppo di Finero.

Per i versamenti, valersi del conto corr. postale n. 1/17295 intestato alla Associazione Nazionale Alpini - Roma

« Gli A'pini di fronte al nemico, »

Il to volume della collana — dedicato al Batt. « Aosta » — fra brevi giorni sarà messo in spedizione: come i lettori sanno in luogo delle 48 pagine proununciate, ne conta ben 90, ed è arricchito di una tavola fuori testo, di tre grandi disegni in piena pagina e dei ritratti dell'ottimo e glorioso Medaglia d'Oro dell'Aosta ». Nonoatente il numero di pagine quasi doppio, la ricchezza delle illustrazioni a colori ed in bianco e nero, il volume manterrà il prezzo stabilito che è di L. 3, compresa le spese postali.

Coloro che si abboneranno subito ai cinque volumi che saranno pubblicati entro il corr. anno, godranno di condizioni eccezionali: abbiamo fissato, infatti, il prezzo complessivo dei cinque volumi, in L. 12, il che significa che invece di L. 3 ciascun volume verrà a COSTARE L. 2,40.

Non diamo corso ad ordinazioni di copie in assegno.

Raccomandiamo a tutti di valersi per la rimessa dell'importo, del conto corrente postale n. 1/17295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.

Visita graditissima

Il Comandante della Sezione di Londra — o, più potremmo, del Batt. « Val Tamigi » — con altri camerati di quel Consiglio, in occasione del pellegrinaggio a Roma delle comunità italiane della Gran Bretagna, è venuto a farci una visita quanto mai gradita, in Sede. Abbiamo potuto così confermarci di viva voce tutta la simpatia che il Comando del 10° sente per quei bravi camerati che tengono alta la fiamma dell'Utilità in terra straniera, ed abbiamo elevato il bicchiere alla prosperità della Sezione londinese ed alle sempre maggiori fortune del 10° Reggimento.

Ubaldo Riva: ex a Ribaldo Uva » per chi ha letto lo... e pecora mia.

Per gli scarsi in biografie: Riva Ubaldo. L'uomo è tutto qui: un fisico che al presente differisce di poco da quando andò alla visita che per un contropelo lo riformarono. Il capitano mediano si dimenticò di dirgli « Arrestati, sei bello », allora lui per vendicarsi gliemicò la penna a una pollastra e gonfalonò il cappello alpino sulle strade vionitarie di Vallitina.

Esempio da copiare alla prossima guerra se ci troveranno il torace sgonfio il piede dolce; pur che sbondi l'impetto per la mediotra.

Come scrittore poeta artista ecc., sarebbe bene sentire il parere, ad esempio, del Lipparini e compagni che a furia di occuparsi di poesie ti epigrafano un individuo in due minuti.

Io — scarpone pensante — posso dire questo: — ho letto le liriche di Riva e sono riacato alla fine spiacente di aver terminato. Dalla rabbia ho rimpicciato a pagina uno e avanti, in su e giù, come la storia del piccolo naviglio. Questo non è un giudizio, s'intende, ma una mia privata impressione.

« E il metro? » — dicono i solisti. Il metro c'è fino all'ultimo millimetro: ma non ci sono i risvolti a cantilena, le onomatopoeie e gli otovolanti delle rime costerate da accenti tonici serali delle rime costerate.

Il corpo veridico delle liriche di Riva scende in fondo-pagina non dico come nei lucenti तरी campi, ma piuttosto con quella sciolta a piedi dei ghiocioni che si divallano a bilancia senza grandi manovre. Basta seguire il nastro con le ginocchia: si va giù che è una meraviglia. Andate in Cadore e vedrete che è così.

Per i versamenti, valersi del conto corr. postale n. 1/17295 intestato alla Associazione Nazionale Alpini - Roma

« Gli A'pini di fronte al nemico, »

Il to volume della collana — dedicato al Batt. « Aosta » — fra brevi giorni sarà messo in spedizione: come i lettori sanno in luogo delle 48 pagine proununciate, ne conta ben 90, ed è arricchito di una tavola fuori testo, di tre grandi disegni in piena pagina e dei ritratti dell'ottimo e glorioso Medaglia d'Oro dell'Aosta ». Nonoatente il numero di pagine quasi doppio, la ricchezza delle illustrazioni a colori ed in bianco e nero, il volume manterrà il prezzo stabilito che è di L. 3, compresa le spese postali.

Coloro che si abboneranno subito ai cinque volumi che saranno pubblicati entro il corr. anno, godranno di condizioni eccezionali: abbiamo fissato, infatti, il prezzo complessivo dei cinque volumi, in L. 12, il che significa che invece di L. 3 ciascun volume verrà a COSTARE L. 2,40.

Non diamo corso ad ordinazioni di copie in assegno.

Raccomandiamo a tutti di valersi per la rimessa dell'importo, del conto corrente postale n. 1/17295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.

Visita graditissima

Il Comandante della Sezione di Londra — o, più potremmo, del Batt. « Val Tamigi » — con altri camerati di quel Consiglio, in occasione del pellegrinaggio a Roma delle comunità italiane della Gran Bretagna, è venuto a farci una visita quanto mai gradita, in Sede. Abbiamo potuto così confermarci di viva voce tutta la simpatia che il Comando del 10° sente per quei bravi camerati che tengono alta la fiamma dell'Utilità in terra straniera, ed abbiamo elevato il bicchiere alla prosperità della Sezione londinese ed alle sempre maggiori fortune del 10° Reggimento.

Ubaldo Riva: ex a Ribaldo Uva » per chi ha letto lo... e pecora mia.

Per gli scarsi in biografie: Riva Ubaldo. L'uomo è tutto qui: un fisico che al presente differisce di poco da quando andò alla visita che per un contropelo lo riformarono. Il capitano mediano si dimenticò di dirgli « Arrestati, sei bello », allora lui per vendicarsi gliemicò la penna a una pollastra e gonfalonò il cappello alpino sulle strade vionitarie di Vallitina.

Esempio da copiare alla prossima guerra se ci troveranno il torace sgonfio il piede dolce; pur che sbondi l'impetto per la mediotra.

Come scrittore poeta artista ecc., sarebbe bene sentire il parere, ad esempio, del Lipparini e compagni che a furia di occuparsi di poesie ti epigrafano un individuo in due minuti.

Io — scarpone pensante — posso dire questo: — ho letto le liriche di Riva e sono riacato alla fine spiacente di aver terminato. Dalla rabbia ho rimpicciato a pagina uno e avanti, in su e giù, come la storia del piccolo naviglio. Questo non è un giudizio, s'intende, ma una mia privata impressione.

« E il metro? » — dicono i solisti. Il metro c'è fino all'ultimo millimetro: ma non ci sono i risvolti a cantilena, le onomatopoeie e gli otovolanti delle rime costerate da accenti tonici serali delle rime costerate.

Il corpo veridico delle liriche di Riva scende in fondo-pagina non dico come nei lucenti तरी campi, ma piuttosto con quella sciolta a piedi dei ghiocioni che si divallano a bilancia senza grandi manovre. Basta seguire il nastro con le ginocchia: si va giù che è una meraviglia. Andate in Cadore e vedrete che è così.

Per i versamenti, valersi del conto corr. postale n. 1/17295 intestato alla Associazione Nazionale Alpini - Roma

« Gli A'pini di fronte al nemico, »

Il to volume della collana — dedicato al Batt. « Aosta » — fra brevi giorni sarà messo in spedizione: come i lettori sanno in luogo delle 48 pagine proununciate, ne conta ben 90, ed è arricchito di una tavola fuori testo, di tre grandi disegni in piena pagina e dei ritratti dell'ottimo e glorioso Medaglia d'Oro dell'Aosta ». Nonoatente il numero di pagine quasi doppio, la ricchezza delle illustrazioni a colori ed in bianco e nero, il volume manterrà il prezzo stabilito che è di L. 3, compresa le spese postali.

Coloro che si abboneranno subito ai cinque volumi che saranno pubblicati entro il corr. anno, godranno di condizioni eccezionali: abbiamo fissato, infatti, il prezzo complessivo dei cinque volumi, in L. 12, il che significa che invece di L. 3 ciascun volume verrà a COSTARE L. 2,40.

Non diamo corso ad ordinazioni di copie in assegno.

Raccomandiamo a tutti di valersi per la rimessa dell'importo, del conto corrente postale n. 1/17295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.

Visita graditissima

Il Comandante della Sezione di Londra — o, più potremmo, del Batt. « Val Tamigi » — con altri camerati di quel Consiglio, in occasione del pellegrinaggio a Roma delle comunità italiane della Gran Bretagna, è venuto a farci una visita quanto mai gradita, in Sede. Abbiamo potuto così confermarci di viva voce tutta la simpatia che il Comando del 10° sente per quei bravi camerati che tengono alta la fiamma dell'Utilità in terra straniera, ed abbiamo elevato il bicchiere alla prosperità della Sezione londinese ed alle sempre maggiori fortune del 10° Reggimento.

Foglio d'ordini

SEZIONE D'ALBANIA

La Sezione « Alpini in Albania » è sciolta. I soci, in regola con le quote sociali, passato in forza dal 15 settembre alla Sezione di Roma.

SEZIONE DI BIELLA. — S. E. il Comandante ha nominato Vice Comandante sezione il Magg. Cav. Luigi Torre, in sostituzione del camerata Carlo Thedy.

SEZIONE DI FELTRE. — S. E. il Comandante ha nominato consigliere il Tenente Mario Zilio ed il Capor. Magg. Luigi Cecchet, in sostituzione del rag. Giacomelli e Ten. Zannetti, dimissionari.

SEZIONE DI GORIZIA. — Con l'approvazione di S. E. il Comandante, il nuovo Consiglio sezione è stato così costituito: Ten. Paolo Barasetti, Comandante; Lodatini Aladino, aiutante maggiore. Consigliere: Angelo Milano, Mattia Cione, Angelo Furlani, Bruno Costantini, Armando Tomassetti.

SEZIONE DI LUINO. — In seguito alle dimissioni da A. M. in 2° del camerata Ardo Galante, nominato Consigliere in soprannome, l'ufficio sindacato è stato affidato al ten. Isidoro Lazzarini. Al comando della Sottosezione di Laveno è stato chiamato l'alpino Giuseppe Cecchetti.

SEZIONE DI TRIPOLI. — S. E. il Comandante ha ratificato la nomina a Consigliere nazionali dei camerati: 1° cap. prof. cav. uff. Antonio Bardiani, Preside del Liceo « Dante », decorato di medaglia di bronzo al v. m.; e cap. prof. cav. Luigi Danieleschi, docente nella Scuola Medica, decorato di due medaglie d'argento al v. m. e di una d'oro al valor civile. I camerati stessi sottosezione si camerati rimpatriati Ten. Cel. di S. M. Perugini e 1° Cap. Cornalba.

SEZIONE DI VARESE. — Con l'approvazione di S. E. il Comandante, il Consiglio è stato così ricostituito: Comandante: cap. Giuseppe Mangiarola; Vice Comandante: magg. Bianchi cav. uff. dott. Alberto — Aiutante Maggiore: S. ten. Isidoro Ferrari — Consigliere: cap. Bonato cav. dott. Mario — ten. Maroni-Birolodi avv. Eugenio — S. ten. Molteni dott. Antonio — S. ten. Pizzani Amodeo — serg. magg. Giovanni Dittamo — serg. Giacomo Pinardi — alpino Giuseppe Franzetti.

SEZIONE DI VERCELLI. — In sostituzione del camerata Felix Lombardi, defunto, è stato nominato consigliere sezione, l'avv. Luigi Ferraro.

GRUPPI

SEZIONE DI ACQUA. — Nuovo Gruppo di Novi Ligure al comando del s. ten. dott. Arturo Boffi

SEZIONE dell'AQUILA. — Nuovi gruppi di:

Villetta Barrea (Aquila) al comando del Ten. Angelo di Cosmo.

Capello (Chieti) al comando dell'alpino Angelo Delle Donne.

SEZIONE DI BIELLA. — Gruppo di Occhieppo Inferiore al comando del sergente Bianchino Gustavo in sostituzione del Serg. O. E. Schiapparelli, dimissionario.

CASALE MONFERRATO. — Nuovo Gruppo di Serradunga Greca al comando dell'alpino Vittorio Manacorda, Capo Squadra M. V. S. N.

SEZIONE DI DOMODOSSOLA. — Nuovo gruppo di Beura al comando dello scarpone Pioletti Carlo Agostino.

Nell'asprezza della brezza montanina la tua forma sui cunei s'instaglia veduta vindice vivente imagine d'Italia.

Adesso Riva ti faccio la morale. Potevi scrivere Inglea con la g e p;aresti stato più scarpone o il restava arto da mettere da parte. Come al margaro istrutto che la terza volta che tornò sotto la staja incise nella costola della dionora il bollettino supremo:

M'io stessi W'io stessi EUGENIO SEBASTIANI

Ubaldo Riva. Di guerra e di pace. (Liriche) - Ediziani e La Frora s. Milano. L. 10.

L'annuale pellegrinaggio all'Ortigara

ASIAGO, 26 agosto (Stavero). — Sulla cima insignante del Calvario Alpino le Penne Nere hanno celebrato l'annuale rito, esaltando nella innumera sacra Legione dei Caduti, il martirio, l'eroismo e la gloria. Portati su con automotrici, e molti venuti nella colonna a piedi, i partecipanti alla imponente adunata organizzata dalle Sezioni di Asiago e di Vicenza, sono giunti alla Città del Lozzo verso le ore 9. Il cielo, che all'alba era sereno si è popolato di rubi che sono scese bassissime fino ad avvolgere tutte le cime circostanti. Dopo poco una pioggia fitta fitta ha cominciato a cadere.

Sono presenti S. E. l'on. Bolzon, Consigliere di Stato e socio onorario della Sezione Alpini Altipiani, il Generale Ettore Milanesio comandante il battaglione « Sette Comuni », il dott. Agostino Lazzarotto segretario Federale di Vicenza, il Generale Tentori Preside della Provincia, il comm. Turchi vice Prefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Vicenza, il rag. Rasi Segretario generale provinciale, il Console Sagheddu comandante la 44ª Legione della M.V.S.N. di Schio, il capitano Fincati, decorato di tre medaglie d'argento fra le quali una conferita per azioni sull'Ortigara, e molti altri.

Il Cappellano militare dello « Stelvio » don Tagliabue ha celebrato la Messa nella Chiesaetta del Lozzo durante la quale ha commemorato i Caduti dell'Ortigara. Quindi il Generale Milanesio ha fatto l'appello dei ventidue Battaglioni Alpini che hanno partecipato alla tremenda battaglia famosa. Ad ogni nome un grido possente si eleva dalla folla: « Presente! All'appello del « Sette Comuni » una rappresentanza del Battaglione eroico, con una rappresentanza del Battaglione « Trento » recano una corona di fiori, fra il commosso saluto degli Alpini, al Sacello Oseario del Lozzo e la depongono

nell'altare che è stato eretto nel mezzo del Suello che custodisce i resti eroici di Caduti dell'Ortigara.

Sono rappresentate la Sezione di Vicenza, dal cap. dott. Schirato, la Sezione di Bergamo dal cav. Caloterra, di Bassano dal magg. dott. Cimberle, la Sezione di Biella accompagnata dal maggiore Torre, quella di Cremona, dal Segretario Federale di Cremona, le Sezioni di Brescia, Venezia, Cornuda, Modena, Thiene e Breganze.

Alla cerimonia sono pure presenti le autorità di Asiago e tutti i Podestà dei Sette Comuni vicentini.

Dopo che gli Alpini di Trento e quelli di Asiago hanno deposto la corona di fiori in omaggio ai Caduti, il Segretario Federale, alpino dr. Lazzarotto ha portato ai partecipanti della imponente adunata il saluto del fascismo vicentino, quindi ha rievocato con nobili parole il sacrificio degli Eroi dell'Ortigara.

Hanno prestato servizio d'onore, due squadre di Giovani Fascisti dei Comandi di Asiago e Gallie.

Durante tutta la cerimonia ha piovuto incessantemente, ma nessuno si è mosso; alla fine, il Generale Milanesio ha raccolto intorno a sé gli appartenenti del « Sette Comuni » e la rappresentanza del « Trento » avvisandoli al Rifugio Alpino intitolato alla Medaglia d'Oro Tenente Cecchin Caduto sull'Ortigara, dove si è intrattenuto fraternamente con loro.

Nell'occasione, la Sezione di Thiene gli ha offerto una Pergamena artistica in ricordo dell'Adunata. S. E. il Comandante Manaresi impossibilitato ad intervenire, aveva così telegrafato al Comandante la Sezione Altipiani ing. Rigoni: « Mio richiamo e ritorno truppe manovre mi impedirono essere costì. Porga a tutti gli Alpini il mio fraterno saluto. — Manaresi ».

Contemporaneamente alla cerimonia sulla vetta il rev. don Franco Betta centurione M. V. S. N. a Malga Volano celebrava all'Ortigara con i numerosi gitanti ivi rimasti.

Un altro rancio — pure inappuntabilmente servito — riunisce nella bella conca tutti gli intervenuti, e canti patriottici e canzoni di guerra fanno scheggiare i fianchi delle musiche montagne.

E' la prima volta che una comitiva di ben 72 persone raggiunge la vetta del Badile, meta solo di una cinquantina di alpinisti all'anno.

Nessuno benché minimo incidente venne a turbare la gioia e l'allegria dell'adunata.

La SCANA vivamente ringrazia la soc. « SELVA » di Breno del dono della Croce fusa in speciale acciaio inossidabile di sua lavorazione. Il Laboratorio marmi Moncini Giovan Battista da Capo di Ponte per l'offerta della lapide portante la iscrizione dedicatoria e la Signora De Togni che offrì la bandiera tricolore.

S. E. il Comandante ha inviato al Cap. Belotti il seguente messaggio:

« Mi compiaccio vivamente con Lei e coi Soci tutti della Sezione Comune e La prego di porgere il mio elogio a tutti quanti hanno partecipato a così bella manifestazione di forza, di pietà, di patriottismo ».

Fervore di attività nella zona del 1°

RECCO (Ses. Genova). — La ridente cittadina della Riviera di Levante è stata conquistata, con unanime consenso dei reclusi, domenica 26 agosto dalle truppe gioiose del 1° Alpini. La giornata festosa, eccezionale data la stagione, ha ostacolato le operazioni, ma il Generale Cornaro, Comandante la colonna operante, ha diretto magistralmente la manovra e a mezzogiorno aveva inizio la fase di consolidamento e rafforzamento delle posizioni.

Già da parecchi giorni gli uomini di punta del Gruppo di Recco, al comando dell'ottimo Giuseppe Bozzo, vecchia guardia del Mondovì, avevano iniziato la preparazione dell'azione e il riconoscimento del terreno. E domenica mattina arrivarono rinforzi; la Sezione Legione inviò un forte contingente di truppe scelte, al comando del solerte segretario Macchiavello e del simpatico Capogruppo di Genova.

Il cappellano degli Alpini, onorario don Vittorio Trabucce, offrì una Messa in suffragio degli Alpini Caduti in guerra. Dopo la Messa la veneranda signora Teresa Pitaluga, Madre di un Caduto, sciolse il nastro che serrava il verde vessillo. Il Rev. Arciprete impartì la benedizione e pronunciò parole di plauso e di fede.

Nel grande locale del Municipio stipatis-

LUINO. — Il 15 agosto la Sezione di Luino ha convocato i suoi Alpini a M. Nudo per la terza ed ultima escursione.

Vi hanno partecipato le rappresentanze di 15 Gruppi che da direzioni diverse hanno raggiunto la vetta alle ore 8. Tutti sfilarono poi per cresta e raggiunsero alle 10 la punta del Pizzo presso il Rifugio Adamoli del C. A. I. dove a un cenno del Comandante Maggior Maragni salutarono militarmente la bandiera e innalzarono il saluto alla voce al Re ed al Duce.

Sulla vetta stessa, innanzi al superbo panorama di monti, valli e laghi, i Capi Gruppo convennero a rapporto.

Al Gruppo di Legginno-Monvalle, che era intervenuto alla marcia con 18 partecipanti, pur essendo uno dei più disagiatamente dislocati (cinque ore di marcia) venne consegnato il premio di un magnifico paio di scarpe da montagna. Notevole inoltre la rappresentanza del Gruppo di Pinotronzano che per giungere a Monte Nudo dovette scendere dai suoi monti, percorrere circa 30 chilometri in bicicletta su strada ordinaria per giungere ai piedi della montagna e poi fare altre due ore di marcia per raggiungere la vetta.

A mezzogiorno gli Alpini convennero a Cavignone dove li attendeva un rancio eccezionale preparato dal Capo Gruppo di Castelvecchiana Graziotto Giovanni.

Al ritorno le truppe si ebbero il meritato riposo: consumarono un ottimo rancio al quale presero parte oltre il Generale Cornaro, il Podestà ed il Segretario Politico. Il Generale Cornaro alla fine del rancio disse agli alpini tutto il suo affetto e tutto il piacere di trovarsi fra loro.

GARESSIO. — Il 9 corr. si è svolto l'annunciato raduno, presenti, con il vice segretario federale avv. Ceriani, il generale Merlo, ispettore per la zona del 1° Alpini, il col. Ferro, comandante il 2° alpini, il col. Paolini, comandante il 7° Reggimento alpini, e numerose altre autorità. Fra le Sezioni erano largamente rappresentate quelle di Ceva, Cuneo, Saveria, Imperia, Sanremo, Mondovì.

Dopo un ricevimento offerto dal Podestà, ha avuto luogo la benedizione del gagliardetto di un Caduto, e padrino il col. Paolini.

Hanno detto elevate parole il parroco ed il col. Paolini. Quindi, davanti al monumento ai Caduti hanno pronunciato eloquenti discorsi il ten. Glary, comandante della Sez. di Ceva, e l'on. Toselli.

DIANO MARINA (Ses. Imperia). — Il 27 agosto si è svolto, con brillante esito, nonostante il tempo piovoso, l'annunciato raduno. La manifestazione si è aperta con l'assemblea dei Capi Gruppo presieduta dal Comandante dott. Amoretto, e premiazione di coloro che maggiormente si sono distinti nell'opera di propaganda e di proselitismo.

Al Mon. ai Caduti l'avv. Ferraris ha detto elevate parole di rievocazione e di esaltazione. Dopo il ricevimento in Municipio, il ferto dal Podestà Signor Lobetti-Bodoni gli alpini si sono recati a Cervo per consumare il rancio. Al termine il cap. Aldo Vandone ha letto le adesioni.

Quindi ha pronunciato un eloquente discorso il Comandante dott. Amoretto. Hanno parlato, infine, fra il vivo entusiasmo dei presenti, il cav. Felice Oggero, il dott. cav. Carlo Scoffiero, il cap. avv. Nino Ramondo e l'avv. comm. Ferraris.

Buice nel Mugello

TRENZE. — In occasione delle grandi manovre nel Mugello, il giorno 22 agosto, Duce accompagnato da due Gerarchie del servizio e del Partito, percorse a piedi 15 Km. che dal Passo di Casaglia vanno verso Ronta.

Al suo passaggio dalla frazione di Ranzolo, accolto dal più frenetico entusiasmo incessante Alala! il Duce si soffermò, e dopo aver appreso notizie sul paese, fece consegnare al nostro socio Brunelli Ezio l'antenna provinciale, la somma di L. 500 da distribuirsi alle famiglie più numerose di prole.

Il Brunelli consegnò la somma al Segretario Politico del Fascio di Ronta, il quale sua volta fece la distribuzione secondo il desidero del Duce.

VERONA. — Il comandante della nostra Sezione gen. Achille Porta, accompagnato da alcuni membri del Consiglio direttivo è stato ricevuto da S. E. il gen. Bobbio, Comandante del Corpo d'Armata.

Il gen. Porta ha consegnato all'illustrissimo dell'AN.A. la medaglia ricordo dell'adunata di Roma, entro un astuccio con impasticissima dedica.

S. E. ha molto gradito il pensiero degli alpini scaligeri ed ha rivolto al gen. Porta nobili parole di ringraziamento e di affetto, ricordando i suoi anni di vita alpina. Fra il più simpatico cameratismo alpino ha avuto luogo a Caidivadi, l'offerta delle insegne di Monsignore a don Giuseppe Comato, cappellano in guerra, del Batt. « Verona ».

Sono intervenuti il gen. Porta, le autorità locali e un folto stuolo di alpini. Dopo la Messa, celebrata dal don Aldrighetti, anch'egli cappellano del « Verona », si è svolto un rancio d'onore. Hanno pronunciato fervide parole il gen. Porta, don Piccoli, il cent. Teruzzi, il prof. Baganzani ed altri. Ha risposto il festeggiato sig. seg. a fervidissime manifestazioni di affetto.

BREZ (Ses. Trento). — Alla presenza del vice comandante della Sezione 1° cap. cav. Bareggia — in rappresentanza dell'on. cap. Mendini, impedito — e delle Autorità e rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e combattentistiche, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del nostro Gruppo, — padrino il cav. Idoni e madrina la sua gentile Signora.

Dopo il rito religioso celebrato dal Parroco don Gottardi, hanno pronunciato applaudite parole il Podestà Sig. Covi, il prof. don Ranzani, la madrina e il capo Gruppo maresc. Angelo Rossi, segretario del Comune. Da ultimo il 1° cap. Bareggia ha portato il saluto del Comandante del 10° e dell'on. Mendini.

BEDOLLO (Ses. Trento). — Il 12 agosto, favorita da un bella giornata e con l'intervento della popolazione e villeggianti, ebbe luogo l'inaugurazione del gagliardetto del nostro Gruppo. Fra i presenti erano il Generale Dante Celoria, il vice comandante della Sezione 1° cap. cav. Bareggia, il 1° cap. cav. dott. Garbari e tutte le autorità locali.

Madrina è stata la Signora Anna Casagrande, consorte del Podestà. Hanno pronunciato elevate parole il Podestà, il Capo Gruppo Bortolo Andreatta e, da ultimo, il cap. Garbari che ha suscitato entusiasmo.

MONCHIO (Ses. Parma). — Il 26 agosto, in occasione di una festa della locale Sezione Combattenti il Gruppo di Monchio si è riunito alla Sede del Fascio dove erano intervenuti da Parma l'aiutante maggiore della Sezione ten. Toscani ed alcuni soci. Ha ricevuto gli alpini del Gruppo il Podestà cav. Vescevi, valorosa penna nera, con parole di fede e di incitamento.

Le Drappelle al 1° Alpini ed al Gruppo « Mondovì »

MONDOVI. — Siamo lieti di annunziare che la significativa cerimonia della consegna dei Reali Drappelle ai valorosi Battaglioni del nostro 1° Alpini unitamente al Gruppo « Mondovì » del 4° Reggimento Artiglieria Alpina è stata definitivamente fissata per il giorno 7 Ottobre 1931-III.

S. E. il Comandante — che assisterà alla manifestazione — ha rivolto preghiera a S. A. R. il Principe di Piemonte perché voglia onorarla della Sua presenza e tutti gli Alpini del 1° Reggimento in armi ed in congedo fanno ardenti voti che l'Augusto Patrono del 10° accolga la preghiera del Comandante.

S. MARIA MAGGIORE (Domodossola). — Il 19 corr. il Gruppo di S. Maria Maggiore, primogenito dei Gruppi di Valle Vigoreo, ha inaugurato la nuova Fiamma che è venuta a sostituire quella vecchia sempre bella e cara e sulla quale è ancora la dicitura Gruppo Valle Vigoreo, a testimonianza della sua priorità di nascita.

E' stato ancora il ten. Bona dott. Egidio, socio benemerito, che ha offerto il bel vessillo ai propri camerati e che colla sua abilitata, signorina Fania Otola, lo ha tenuto a battesimo.

Bella adunata nel ridente pomeriggio; forte concorso di Scarponi e simpazzanti, perfetta l'organizzazione: merito del capo Gruppo 1. capitano Grassi rag. Carlo e dei suoi collaboratori.

L'omaggio ai Caduti coll'appello fatto dal ten. Sgazzetta ha preceduto la benedizione. Il Cappellano don Quaranta in chiesa ed il Consigliere sezione maestro Comaita Giovanni all'aperto hanno tenuto due forti e sentiti discorsi scarponi.

FARINDOLA (Ses. Aquila). — Una comitiva di scarponi di Farindola e di Penna ha effettuato una escursione a Vado (metri 2100); di là scesero al Rifugio « T. Acerbo » dove consumarono il rancio. Gli scarponi erano guidati dal vice-capo Gruppo (in assenza del camerata Fratralora, indisposto) e dal dott. Francesco di Giuseppe. Fra i partecipanti erano il giudice della R. Pretura di Penna con la Signora e il cancelliere ten. Scatorta, il ten. cav. Montani, segretario capo del Comune stesso, il dott. Giancola, il signor Carasai.

Il gen. Canale

Il gen. comm. Antero Canale, comandante della 1ª Brigata alpina, è stato chiamato all'importante ufficio di Direttore generale della Leva sottufficiale e truppa, presso il Ministero della Guerra.

Il Comando del 10° esprime il suo vivissimo compiacimento al gen. Canale per l'alto merita rievocato.

Il Comando della 1ª Brigata Alpina è stato affittato al valoroso gen. comm. Carlo Vecchiarelli.

Adunate di Battaglioni

IL « BERICO »
RECOARO 23 SETTEMBRE
Ore 10-12. — Adunata. Omaggio ai caduti. Messa al campo.
Ore 12. — Rancio.
Ore 16. — Rompete le righe.
Proibito mancare!

IL « VICENZA »
Il 1° cap. prof. Patrizio Turrini ha irredetto l'adunata del Battaglione e Vicenza a Vicenza, il 4 novembre p. v.

Saranno solennemente scoperte le lapidi con le quali quel R. Podestà ha voluto che Vicenza, che ha dato il nome all'eroico Battaglione e che in pace ed in guerra, gli ha fornito il maggior numero di elementi, lo ricordi e lo glorifici sia consacrandogli una via, sia con la riproduzione sulla facciata della caserma S. Sirovestro della meravigliosa motivazione della medaglia d'argento guadagnata nella grande guerra.

AQUILA. — Il 26 agosto è stato inaugurato il nuovo gruppo di Villetta Barrea (Aquila) costituitosi per merito della fervida propaganda del tenente Angelo di Cosmo. Alla presenza della popolazione piandente e delle rappresentanze delle organizzazioni, il Segretario Federale dell'Aquila, Console Generale Franco Antonelli, si è compiaciuto di parlare esaltando lo spirito di corpo degli Alpini e compiacendosi a i promotori. E' seguito un ricevimento nella sede del Gruppo, messa a disposizione dal Capo gruppo di Cosmo, che ha offerto una bischierata mentre gli Alpini accompagnati dal Concerto Musicale di Gambatesa cantavano le canzoni della montagna. Il Capo Gruppo di Cosmo ha pronunciato vibranti parole a cui ha risposto il Comandante della sezione dell'Aquila tenente Jacobucci, che era espressamente intervenuto alla manifestazione insieme al Consigliere tenente Turlo. Assistevano alla simpatica cerimonia tutte le Autorità del paese nonché il console distrettuale comandante della 131 Legione M. V. S. N., le rappresentanze dei Gruppi di Aquila ed Alfedena, con gagliardetti e col Capo Gruppo Capitano Persia. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

NEBBIUONO (Ses. Verbania). — Il giorno 12 agosto si è tenuto a Nebbiuno un raduno di tutti gli Alpini e Artiglieri Alpini della Zona. — Esso riuscì magnifico per intervento di soci e di popolo.

Dopo la Messa, dal balcone della casa parrocchiale disse brevi applaudite parole il comandante cav. Cargiarico. Quindi il valoroso cap. dott. Varnier tenne una smagliante orazione esaltando la magnifica figura del ten. Ferdinando Uri dell'«Aosta», decorato con medaglia d'oro.

(Continua in sesta pagina)



Il pastore ha una casa piccina con un staccio ed un po' di farina;



Non ha chiave e se viene la sera raccosta l'uscio per dir la preghiera. Pensa agli stazzi, alle pecorelle, prega e rimira poi buchi le stelle.



— Signore buono, Signore Iddio, dacci del sole e dell'acqua del rio. — Si porta in fronte la destra mano, si segna in nome del Padre pian piano:



Ed ecco il gregge nel sanno come cantar sottovoce una nuova sorgente. La lana è bianca, è d'argento fno, la luna ride nel cielo zurchino.

Disegni di MANARINI e versi di GAVETTA

Abbonatevi con sola L. 12, ai primi cinque volumi della Collana « Gli Alpini di fronte al nemico ». Il volume sull'«Aosta» è pronto: esso consta di pagine 80 illustrate con riproduzioni fotografiche e disegni. Copertina a colori di Norella.

La Croce sul Pizzo Badile (m. 2435)

BRENO. — La Sezione Comune ha effettuato domenica 19 agosto una ruscissimissima adunata a Malga Volano (comune di Cimberzo-Pasardo) assistendo a commovente cerimonia sul Pizzo Badile, l'ardua dolomitica vetta dominante la media Val Camonica da 2435 m. d'altezza.

Sabato 13 agosto numerose comitive di Alpini e famigliari raggiunsero Malga Volano, dove la Cooperativa Combattenti di Capo di Ponte — assunto per l'occasione il ruolo di Sussistenza della S.C.A.N.A. — aveva approntato un ottimo rancio a base di polenta e salsiccia, e aperto uno spazio vivaci.

All'alba della domenica un centinaio di Alpini inizia la marcia di avvicinamento verso l'attacco della roccia. Dopo un paio d'ore si raggiunge la località denominata « la Fascia » dove la pendenza del pendio, la difficoltà della salita e la visione del burrone che si apre ai piedi, trattengono dal proseguire parte degli escursionisti.

L'ascesa, disciplinata dal Comandante la Sezione cap. Belotti e da una guida del CAI prosegue regolare e disciplinatissima. Dopo un'altra ora di salita le cordate, che avevano percorso diverse vie del ripido pendio, si trovano riunite sulla vetta.

Il collocamento di una Croce di acciaio inossidabile e l'innalzamento di una grande bandiera tricolore suscitano brividi di commozione tra i presenti. Il rev. don Antonio Bonomelli inizia poi la Messa, devotamente assistita dai presenti che sentono tutta la grandiosità del rito celebrato sull'aereo poggio, mentre ai piedi del massiccio, dai villaggi camuni, migliaia di persone si uniscono in spirito all'omaggio reso ai Caduti della Valle dai forti difensori delle Alpi.



Gli alpini camuni innalzano la Croce a Pizzo Badile (m. 2435).



La Sezione di Littoria ha raggiunto i 307 iscritti ed ha festeggiato l'avvenimento con un riuscito raduno.

INTRA. — Il 2 corr. si è svolta con meta ad Ompio, annessa località delle Prealpi Verbanesi, la gita sociale annuale della Sezione Verbanese.

Numerosi furono i soci partecipanti e buona rappresentanza inviarono pure la Sottosezione di Pallanza ed i Gruppi di Baveno, Biello, Trobaso nonché Rovogero che, essendo Ompio nella propria giurisdizione ha fatto gli onori di casa.

FELTRE. — E' degno di essere segnalato l'atto di coraggio compiuto dall'alpino Bortolo Boz, della nostra Sezione. Il Boz si trovava in piazza quando sopravveniva veloce un autocarro. Ad un tratto un bambino sfuggiva alla sorveglianza della mamma e si metteva ad attraversare la strada. Il piccolo sarebbe certamente rimasto schiacciato se l'alpino Boz, con prontezza, non si fosse gettato davanti alla macchina e non fosse riuscito a portare dall'altro lato il piccino, mettendo a repentaglio la propria vita.

MONOGRAFIE PREMIATE

Nell'ultimo concorso bandito dal Ministero della Guerra su temi militari fra ufficiali, è stato assegnato il 1° premio di L. 800 (cat. uffic. sup.) al col. Ferruccio Pisoni per la monografia « I colori della montagna », ed il 3° premio (cat. ufficiali inferiori), di L. 500 al ten. degli alpini Valentino Banini che aveva presentato uno studio sul « doppio foramento del Piave nella battaglia di Vittorio Veneto ».

ONORIFICENZE

Il camerata I. cap. prof. Patrizio Turri, Grande Invalido di Guerra, è stato nominato, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

NOMINE

L'alpino solitamente dott. Francesco Di Giuseppe, del Gruppo di Farindola, è stato nominato medico federale del FF. G.G. presso la Federazione Fascista di Pescara.

PROMOZIONI

Il Capo Gruppo di Vinadio (Sez. Cuneo) Deglianni Giuseppe è stato promosso al grado di Capitano.

Dott. GIUSEPPE JONGHI-LAVARINI
Medico - Chirurgo - Dermocelatico
Via B. Marcelllo 33, Milano - Tel. 20.913
Esame sangue - Malattie veneree
Visita in casa alle ore 18. Condizioni fraterne ai soci dell'A.N.A.

Morelli
MILANO FORO BONAPARTE
TENDA da CAMPO

LAMA
10 BARBE GARANTITE
COSTA BASSA L. 80
FABBRICATA IN 3 GIORNI
PER PELLUCCI
PER BARBE DURE
CHIEDERLA AL VOSTRO RASOIORE

PILLOLE FATTORI
UNGUENTO SUPPOSTE
INFILTRATE LE FARMACIE E PRESSO LE
DOTTORIE E OMOLOGATE 35 MILANO

SCARPONIFICI
L'avv. Raffaello Lombardi, Magistrato, socio della Sezione Montegalese con Mimi Restagno.

A Saliceto (Cuneo) il socio Santero Carlo con Deastelli Adalia.
Nino Ramella, della Sezione di Torino, con Lina Felthai.

Il sottoten. Gadenz Rodolfo, capogruppo di Primiero, con Pia Nicoletti.

SCARPONCINI

Il fedelissimo e veterannissimo Capo del Gruppo di Sant'Antonino di Susa, camerata Luigi Anprimo, è stato allietato dalla nascita di un bello scarponcino.

Ciulietta, del socio Guido Giacomelli di Prato.

Giovannino, secondogenito del caporal magg. Antonio Malacart di Ant., segretario del Gruppo di S. Vito al Tagliamento.

Gian Gaetano del socio Cesare Montagna della Sez. di Valdagno.

Carlo, IV della serie dell'art. alp. Maurizio Giuseppe del Gruppo di Mariano Comense.

Emilia, di Fanny e Aldo Ferrucci, consigliere della Sez. di Pisa.

Rolando, del magg. del 4. Art. Alp. Livio Bisconella della Sez. di Cuneo.

Luigi Pancerazio, del 1. cap. dell'8. Alpini Carlo Cathisch, Gemona.

Maria Teresa, del ten. dr. Mario de Federizzi, comand. Sottos. di Bressanone.

Edda Maddalena, di Francesco Patrone del Gruppo di Coldirodi (Sez. Imperia).

LUTTI

Alla veneranda età di 82 anni, si è spenta la Signora Maria Bortolotti Pellegrini. Madre del socio scultore Timo Bortolotti capitano degli alpini, decorato e mutilato di guerra.

La Patronessa Signora Stella Maddale Bortoli ed il socio Domenico Vescovi della Sez. di Asiago.

Allegranza Bernardo Pietro, mutilato di guerra, Gruppo di Vagna; Piretti Ernesto, mutilato di guerra, Gruppo di Varzo e Speciali Giuseppe, padre del socio Primo (Gruppo di Domodossola) e di altri 10 figli.

Il Padre del camerata Festerazzi Antonio, capo del Gruppo di Perledo (Lecco).

A Parma la Signora Albertini Caterina nata Collini, Madre del nostro socio Albertini Roberto.

A Modena, il socio artigiere alpino Carlo Barbicci.

Pietro Belloni, del Gruppo di Chievo (Verona).

La Madre del camerata Giuseppe Franzetti, consigliere della Sez. di Varese e l'art. alp. Gilardi Giuseppe, del Gruppo di Comerio, stessa Sezione.

Il cap. Salzotto dott. cav. Vittorio mutilato di guerra, della Sez. di Cuneo.

Domenico Bacchetta, classe 1858, della Sez. di Omegna.

A Castiglione d'Asti la signora Masoero Luigia madre del socio di quel Gruppo Masoero Cesare.

PRO «ALPINO»

- Sez. Asiago L. 540
- Festerazzi Antonio - Perledo . . . 5,-
- Cesare Montagna - Valdagno . . . 10,-
- Carlo Zucca - Milano 10,-
- Rag. Marcello Soleri - Bordighera . . 5,-
- Cap. magg. Malacart A. - San Vito al Tagliamento 10,-
- Sez. Omegna 2,-
- Sez. Zoldana 5,-

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GUSTI, Redattore Capo

S. A. Arte Stampa, V. Mancini, 13 - Roma

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

Fiera del Levante

B A R I

6 - 21 SETTEMBRE

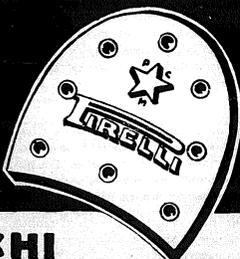
Il miglior mercato per l'Oriente

Massime riduzioni di viaggio

Partecipate!

Visitatela!

UNA SANA
E PIACEVOLE
ECONOMIA



TACCHI TIRELLI

IL TESSUTO INSUPERABILE IN GUERRA E IN PACE
Come per le speciali esigenze della guerra di montagna il Lanificio V. E. MARZOTTO ha saputo creare stoffe calde e resistenti, così per le speciali esigenze del tempo di pace ha creato due tipi di tessuti insuperabili. Il tipo "Polo", inattaccabile dalle tarne, nei colori bleu e nero per gli abiti di riguardo e il tipo "Marzotto", nei più fini e moderni disegni fantasia per abiti da lavoro e da passeggio. I nomi "POLO", e "MARZOTTO", sono intessuti nella cimosa. Prendetele questa garanzia!

LANIFICIO V. E. MARZOTTO VALDAGNO

TESSUTI DI LANA DI ASSOLUTA GARANZIA

E. VOLPATO MILANO - Via B. Cavalieri n. 3
ex scarponne Tel. 66217 Teleg. "Volpisol.,

Isolatori sospesi FIL. per altissime tensioni
Accessori per isolatori - Materiale di linea

CARPENI MALVOLTI CONEGLIANO

CASA FONDATA NEL 1868

VALLE D'AOSTA
Edizioni A. VALLARDI - Milano, Via Steyer 22

ALPINI!
VOLETE la scarpa forte impermeabile da sci e montagna?
Mandatene le misure ed il solo numero al consocio

Ettore Martinelli DARFO (Brescia)
che vi spedirà il « TIPO PRINCIPALE »

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano nel 1928 e 1930 alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino e Militare di Asiago nel 1930
Agli ALPINI prezzi d'eccezione
Catalogo gratis a richiesta

GANCIA
VERMOUTH BIANCO

Spirito e corpo
esigono entrambi il loro nutrimento. Ed è perciò che gli intellettuali esposti come sono ad un duplice dispendio di energie - fanno largo uso di

OVOMALTINA
lo squisito preparato che corrobora tutte le energie fisiche.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

D'A. WANDER S.A. MILANO

Morelli

Macchine elettriche d'ogni potenza e per qualsiasi applicazione

Ercole Morelli & C.S.A. - Milano

K.P.D. Universal VICTORIA S.4

POLVERI E CARTUCCE DA CACCIA E DA TIRO DELLA SOC. BOMBIRINI PARODI-DELFINO-ROMA

le migliori

perchè:

STUDIATE da tecnici specialisti, con criteri superiori a quelli della semplice speculazione
FABBRICATE con materie prime sceltissime e con ogni cura, nel grandioso Stabilimento di Segni (Scalo).
COLLAUDATE severamente dal Banco di Prova di Segni, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi di controllo.

In vendita presso i principali rivenditori di munizioni da caccia